VENERDÌ 17 DICEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

" Giornale di Udine "

Anno 61 N. 300

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25 - UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono

L'opera ardita e feconda del Governo fascista

I disegni di legge sul Prestito del Littorio approvati con plauso anche dalla Camera

La seduta

ROMA, 16.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Dopo la commemorazione dell'ex deputato Giuseppe Roi che rappresentò il collegio di Thiene nella 24a legislatura, sono concessi alcuni congedi, sono presentati alcuni disegni di legge e varie relazioni su disegni di legge. Sono quindi approvate senza discussione le conversioni in legge di vari decreti.

Per le miniere del Regno

Si inizia poi la discussione del seguente disegno di legge:

Delega al Governo del Re per la emanazione di norme aventi carattere legislativo per disciplinare la richiesta e la collaborazione delle miniere del Regno.

BELLUZZO, Ministro dell' Economia Nazionale, fa presente la speciale importanza di questo disegno di legge che, dopo molti vani tentativi, unifica finalmente la complessa legislazione mineraria proprio nel momento in cui il Governo più particolarmente s' interessa delle ricerche minerarie nel Regno. Osserva che le passate numerose legislazioni vigenti nel Regno in materia mineraria portavano a gravi inconvenienti ostacolando anche le ricerche minerarie.

Così il Governo nazionale intende, con l'unificazione delle norme di legge, valorizzare anche il sottosuolo d' Italia sfatando la leggenda che il nostro Paese sia povero delle materie prime necessarie alle industrie. In particolare saranno facilitate con speciali disposizioni le ricerche dei metalli, sopratutto del ferro, del rame, dell'alluminio e del magnesio che formano le basi di molte industrie. Così il Governo nazionale aggiungerà alle altre sue benemerenze, la altra altissima, di avere tenacemente e fattivamente voluta l' indipendenza economica della Nazione. (Vivissimi applausi).

Il disegno di legge è approvato.

Per il Prestito del Littorio

Il PRESIDENTE apre quindi la discussione sui disegni di legge concernenti l'autorizzazione per l'emissione di un nuovo Prestito Nazionale in difesa della valuta e le disposizioni riguardanti l'emissione del Prestito stesso.

Il carattere morale del Prestito

SANDRINI — Rileva il carattere morale del nuovo Prestito, constatando come esso venga a coronare l'opera potente del Duce, per la cui [illegible] l'Italia, rinata a nuova vita, si avvia verso i suoi nuovi destini. Esalta particolarmente i risultati raggiunti nel campo finanziario dal Governo fascista che ha conseguito non solo il pareggio, ma anche un notevole avanzo nel bilancio dello Stato. Ritiene pertanto che la Camera approverà senza altro questo disegno di legge che corona uno dei maggiori successi del Fascismo e del suo grande Capo (applausi).

Dopo avere ricordato il discorso di Pesaro, nel quale il Duce proclamò la necessità di difendere la nostra valuta, constata come il fermo proposito del Governo fascista di ridurre la circolazione monetaria, abbia trovato unanimi consensi del popolo italiano. A questo programma di deflazione si connette direttamente il nuovo Prestito, e perciò il popolo italiano ha subito risposto e continua a rispondere con entusiasmo all'appello lanciato dal Governo. Ciò nonostante, l'oratore quale presidente del massimo Istituto di Risparmio italiano, intende far presenti i vantaggi del nuovo prestito perchè la sua voce sia raccolta sopratutto dai piccoli risparmiatori. Rileva come si sia discusso sull'obbligatorietà della conversione dei buoni del Tesoro, ma anche a prescindere dalla nuova disciplina fascista che si è rapidamente imposta alla coscienza popolare, tale obbligatorietà non esce dalla tradizione costante in questa materia, per cui l' interesse dei singoli si fonde con quello pubblico. Del resto è facile comprendere che i portatori dei buoni del Tesoro, avrebbero ricevuto il pagamento mercè una nuova inflazione che avrebbe causato un ulteriore deprezzamento della moneta quindi la conversione rappresenta parecchi vantaggi, poichè gli effetti della ommissione del nuovo Prestito non tarderanno a farsi sentire sul valore della moneta e quindi i portatori dei buoni saranno messi in grado di realizzare un importo reale maggiore.

Il Prestito inoltre concorrerà alla rivalutazione della moneta mettendo a disposizione delle forze produttive della Nazione un capitale la cui mancanza avrebbe reso necessario di ricorrere a nuove imposte e a diminuzione degli sconti con le gravi conseguenze che sono facilmente immaginabili. Osserva che d'altronde il voto della Camera è ormai superato dal consenso entusiastico che al Prestito testimonia ogni giorno il popolo italiano (vivi applausi).

MUSSOLINI, Capo del Governo — Sopratutto la piccola gente! (vivissimi applausi).

DE CAPITANI — Constata come il successo della Battaglia del Grano, la sistemazione dei debiti all'estero, la valorizzazione del sottosuolo il metodo seguito nella lotta per la rivalutazione morale ed economica del Paese, siano altrettante manifestazioni dell'opera ardita e feconda dal Governo fascista. Conclude affermando che agli ordini del Duce, il popolo italiano s' incammina ormai verso i suoi sicuri destini, sopra una via di floridezza, di grandezza e di gloria (vivissimi applausi).

Parla il Relatore

TORRE ANDREA, relatore. — Rileva che la Camera ha dato il suo consenso unanime alla politica del Governo e ha approvato i provvedimenti senza alcuna obbiezione tecnica o politica e il Paese a sua volta li ha accolti con piena fiducia nella riorganizzazione politica e finanziaria cui il Governo con forte tenacia intende. Crede quindi non doversi nulla aggiungere alla sua relazione perchè nessun ulteriore commento potrebbe avvalorare queste constatazioni universali nelle quali si riassume la sicura fede del Paese nel Governo nazionale. (applausi).

Le precise dichiarazioni del Ministro delle Finanze

Il problema del debito fluttuante

VOLPI, Ministro delle Finanze (segni di attenzione). — Fa anzitutto una constatazione: che il concorso alla sottoscrizione del Prestito da parte del popolo italiano aumenta quotidianamente. Con l'ampio svolgimento della discussione nell'altro ramo del Parlamento — continua il Ministro delle Finanze — con la completa relazione del relatore della Commissione speciale della Camera, on. Andrea Torre, e con quanto hanno detto gli oratori che lo hanno preceduto, si può dire che tutto il terreno da percorrere sia stato riconosciuto. Al Ministro responsabile non si possono chiedere che brevi ulteriori dichiarazioni, che io farò precise e categoriche. Per la Camera fascista, che rappresenta degnamente e completamente il Paese, non vi sono affari di ordinaria amministrazione quando si discutono provvedimenti di così formidabile portata, ed il popolo italiano sa che la Camera, se il terreno è riconosciuto, vibra con lui in quest ora. (Applausi).

I provvedimenti presi erano logici, necessari, tempestivi.

Dopo aver ottenuto il grande avanzo del bilancio che ho avuto l'onore di ripetere ieri alla Camera, dopo aver conseguita la conquista della sistemazione del debito di guerra ed averlo avulso dal bilancio dello Stato, dopo l'unificazione del diritto di emissione della Banca d' Italia, dopo tutto il lavoro difficile ed ingrato del controllo dei cambi cioè di tutte le spese estere del Paese, non vi è dubbio che il problema del debito pubblico fluttuante fosse quello di più immediata urgenza per la finanza pubblica. E tale problema preoccupava non soltanto noi, ma anche i nostri alleati continentali. Il problema si presentava con carattere di necessità che il debito pubblico a breve scadenza dopo la guerra aveva generato. I buoni del Tesoro, dovrebbero costituire esclusivamente un mezzo di cassa di rapido rimborso da parte dello Stato, dovrebbero formare quasi il contenuto dei bisogni correnti della Tesoreria: per noi, invece, dove come per i nostri vicini costituivano un grave peso (la terza parte di tutto il debito dello Stato) e rappresentavano un continuo pericolo latente, una situazione imprevista, e pertinente il capriccio dei creditori, potevano in tali condizioni un turbamento della Tesoreria.

L'inflazione è uno stupefacente

Il Governo fascista si è sempre preoccupato di questa situazione tanto è vero che i buoni ordinari che nel 1922 erano 27 miliardi erano stati man mano ridotti nel luglio 1926 a 15 miliardi. In parte erano stati sostituiti, con buona regola di buona finanza, con buoni a più lunga scadenza, quinquennali, settennali, novennali, ma anche le scadenze di questi veniva rapidamente a maturazione. Una politica severa e continuativa non aveva potuto evitare il pericolo se non in atti, latente, dell' inflazione. E l' inflazione è uno stupefacente: dà le gioie immediate, ma poi è causa di tutti i malanni (approvazioni).

Di queste gioie immediate aveva un po' risentito, dobbiamo riconoscerlo, anche il popolo italiano. Dobbiamo riconoscere che fino al discorso di Pesaro, che ha costituito un punto fermo, un caposaldo della politica finanziaria e della politica generale del aPese, non tutti gli italiani avevano una considerazione giusta della loro moneta; si dava alle cose un valore troppo alto commisurato con troppo danaro, si ricorreva troppo e troppo sovente al credito. Gli italiani, dopo il discorso di Pesaro, hanno compreso i danno dello stupefacente. Ed oggi, e forse anche in questo senso esagerano, vogliono a qualunque costo denaro per dare delle cose. Bisogna cercare, come sempre, la giusta via e il giusto mezzo.

La crisi creditizia

L'oratore ricorda, a questo punto, la trascorsa crisi creditizia. Nel luglio la situazione era esattamente questa: il debito interno era di 91 miliardi e 300 miliani; di questi, circa 27 miliardi erano composti di buoni del Tesoro ordinari, a breve scadenza e novennali. Per l'avvenuta contrazione di credito sono stati necessari larghi rimborsi di buoni che si cifrano con una accentuazione di 5 miliardi e un pagamento di 7 miliardi e mezzo di buoni ordinari. Ne è derivato un depauperamento della Tesoreria che segnava sopratutto il monito dell'avvenire e delle possibilità.

Bisognava provvedere: i buoni del Tesoro continuavano ad avere, fino all'ultimo giorno del consolidamento, la totale fiducia nei portatori. In città come Roma e Napoli, si può dire fino al 10 novembre, alla vigilia del consolidamento del debito fluttuante, i nuovi buoni richiesti superavano le estinzioni. Soltanto nelle città che rappresentano la produzione maggiore, Milano, Torino, Genova, si domandavano alla Tesoreria larghi rimborsi che superavano le nuove accensioni di buoni. Impossibile, quindi, far fronte con mezzi diversi da quelli del consolidamento, che del resto prima o dopo si sarebbe reso necessario anche per noi. Una trasformazione soltanto del tasso di interessi mentre avrebbe stabilito uno sgravio del bilancio, forse maggiore di quello che avverrà col consolidamento del debito, non avrebbe portato a nulla di conclusione. Chi aveva bisogno del proprio denaro lo avrebbe ritirato e l'onere dello Stato sarebbe stato assunto invano.

Consolidamento obbligatorio

Con queste condizioni il Governo fascista, pur avendo esaminato e riflettuto tutti i mezzi di consolidamento che sono stati adoperati nei paesi che si sono trovati nelle stesse nostre condizioni, ha deciso un metodo più semplice: il consolidamento obbligatorio. Tutti gli oratori del Senato e l'on. De Capitani or ora hanno saviamente parlato sulla questione di avere mantenuto un obbligo dello Stato. Lo Stato ha difeso il «valore» del debito e del credito. Ha difeso, dunque, l' interesse del creditore. Nè si dica abbiamo messo il creditore in condizioni di non poter far fronte alle proprie esigenze ed alle proprie necessità. Lo stesso giorno in cui si è reso obbligatorio il consolidamento del debito fluttuante, si è autorizzata la Banca di emissione a fare anticipazioni sui buoni di prossima scadenza, appunto perchè i portatori di buoni non si trovassero in un insuperabile disagio.

Tengo a dichiarare — continua il Ministro — che questo provvedimento ha avuto scarsa applicazione perchè significa che i buoni del Tesoro in Italia erano e sono per quanti sono rimasti, più investimento di risparmiatori che mezzo di cassa. Il consolidamento del debito è stato accettato tranquillamente, coscienziosamente, senza alcuna forma di costrizione tecnica e meno ancora politica.

Tengo a dichiarare alla Camera solennemente che in nessuna delle molteplici Banche e Casse, che operano la trasformazione ed il consolidamento del debito fluttuante, vi è stato il benchè minimo incidente o la benchè minima riprovazione anche per le necessità dei singoli.

Come ho detto al Senato, come ho detto pubblicamente varie volte, simili problemi risolvono fondamentali situazioni delle collettività ed investono interessi particolari. Particolari che possono anche essere danneggiati ma i danni sono stati di scarsissimo rilievo e non abbiamo avuto alcuna difficoltà da superare. Il debito pubblico, come ho detto, era al 1° luglio di 91 miliardi e 300 milioni; al 1° di dicembre di 84 miliardi circa, vale a dire circa 7 miliardi di meno. Da questi 7 miliardi si debbono togliere i due miliardi e mezzi per il trasferimento di 90 milioni di dollari col prestito Morgan passati alla Banca d' Italia che costituiscono una diminuzione della circolazione per conto dello Stato. Ne deriva una cifra di circa 4 miliardi e mezzo che costituisce la vera differenza del debito pubblico fluttuante.

Come è stato già detto il magiore onere che avrà il Tesoro per la trasformazione e per il consolidamento del debito fluttuante è poco superiore a tre miliardi, e tengo nuovamente a ripetere quello che ho già detto in Senato, che il Governo nel complesso della richiesta di denaro nuovo che fa al Paese non vuole superare il debito pubblico che aveva al 31 giugno.

Il dovere di tutti gli italiani

Il Governo richiede sopratutto, come di già avivene, che tutti gli italiani e specialmente quelli che non hanno bisogno del denaro per la produzione agricola, industriale e commerciale, portino il loro contributo. E' un dovere essenziale; essi sanno che fanno così fronte ai bisogni della produzione. Noi facciamo una mobilitazione del denaro che lo stesso Tesoro ha dato. La differenza fra le operazioni diminuite della Banca d'emissione di un miliardo e 250 milioni in 4 mesi e la erogazione per i soli buoni di 3 miliardi e 600 milioni circa, fa si che vi sono due miliardi e 600 milioni di biglietti circa, i quali non sono nelle mani degli italiani che debono mobilitarli a favore di chi ne ha bisogno per la produzione nazionale.

Questa conclusione è il nucleo centrale della operazione del Prestito del Littorio.

Al problema del consolidamento del debito e al problema del Prestito stanno connessi i due problemi della valuta e della circolazione; per questi il Governo non può che ripetere quello che ha già dichiarato. Il Governo si dichiara soddisfatto del livello di rivalutazione fino ad ora raggiunto e reputa che questo livello possa successivamente modificarsi o migliorarsi nell' adeguamento graduale dei prezzi e delle mercedi ai corsi della valuta aurea.

Per quanto riflette la circolazione, il Governo conferma la sua inflessibile volontà di diminuire, in quantochè essa anche proporzionalmente maggiore sia pure ormai in forma limitata, a quella che era prima della guerra, pur tenuto conto dell' incremento demografico e dell' incremento della produzione, ma anche questa diminuzione di circolazione il Governo intende avvenga a larghi cicli, senza turbaento dei veri e sani bisogni della produzione, che debbono essere difesi. Noi non vogliamo un' Italia a sistema economico, vogliamo una grande economia nazionale (approvazioni).

Il Governo è certo che anche questa azione di risanamento dell'economia e della moneta, che è la cellula della vita economica della Nazione, si risolverà come tutte le altre in una vittoria del Paese e del Fascismo.

Vivissimi e prolungati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.

I disegni di legge sono approvati. Sono poi approvati a scrutinio segreto e alla quasi unanimità tutti i disegni di legge finora discussi.

Il Direttorio Nazionale ha nominato i Segretari di tutte le Provincie

Il Gran Consiglio convocato per il 3 gennaio

ROMA, 16.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Questa mattina al Viminale nel Gabinetto del Governo, presente S. E. l'on. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza e agli Interni, l'on. Augusto Turati, Segretario del Partito, i Vicesegretari on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiorri, dott Bonelli e i membri del Direttorio on. Blanc, Maraviglia, Marchiotti, il Segretario generale amministrativo comm. Marinelli, il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Rossoni, Presidente della Confederazione per i Sindacati fascisti, ha avuto luogo una riunione nella quale sono stati approvati i nuovi Segretari per tutte le provincie ed è stata deliberata la convocazione del Gran Consiglio. L'elenco dei nuovi Segretari federali **verrà pubblicato nel Foglio d'ordini che uscirà domani insieme all'ordine dei lavori del Gran Consiglio.**

Nella riunione è stato anche deciso che il Capo della Maggioranza parlamentare sia il segretario generale del Partito.

Fin qui il comunicato dell' Ufficio Stampa del P. N. F. Si apprende inoltre che l' importante riunione del Direttorio Nazionale è durata dalle 11 alle 11.30 e che S. E. Mussolini ha deciso di convocare il Gran Consiglio Fascista per il giorno 3 gennaio 1927.

L'Assemblea annuale delle Medaglie d'oro

Il vibrante saluto del Duce

ROMA, 16.

Questa mattina, alle ore 10, nella sala del Borromini, si sono riunite per l'assemblea annuale, le Medaglie d'oro.

Approvate le relazioni morale e finanziaria si è proceduto al rinnovamento delle cariche. Il nuovo Consiglio direttivo è risultato così composto: Costanzo Ciano, presidente; Raffaele Paolucci, Amilcare Rossi, Dario Vitali, Gaetano Carolei, membri; quest'ultimo con funzioni di Segretario e Cassiere.

Sono stati riconfermati nella carica il presidente dell'assemblea e i sindaci. Alfieri sono stati eletti Aurelio Baruzzi ed Oddone Fantini.

Al Consiglio direttivo l'assemblea ha affidato anche le funzioni di corte d'onore tra i decorati di Medaglie d'oro.

Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re e a S. E. il Duce.

Questa sera, alle ore 17, nel gabinetto del Primo Ministro, a Palazzo di Montecitorio, le Medaglie d'oro, nel numero di oltre 40, hanno offerto al Duce un album di cuoio sbalzato con artistico astuccio recante il segno del Littorio nel quale erano contenute, oltre ad una artistica pergamena del prof. don Jaconi, le fotografie di tutte le Medaglie d'oro viventi.

A nome del Triumvirato uscente e del Consiglio direttivo di nuova nomina, l'on. Raffaele Paolucci ha, con brevi parole, accompagnato l'offerta, dopo di che il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

« Camerati!

Questo vostro raduno, sebbene improvvisato, mi commuove oltremodo. Voi siete veramente il fiore purpureo della nostra razza, siete la vera Aristocrazia della nuova generazione guerriera che sulla terra, sul mare e nel cielo ha compiuto prodigi di eroismo. Bisogna reagire alla tendenza che affiora nelle nuove generazioni di obliterare quanto si riferisce al tormento della Guerra e della Vittoria. Bisogna ricordare la passione dell' intervento, la passione della Guerra e la gioia della Vittoria, dapprima mutilata, poi, sia pure solo moralmente ma completamente riconsacrata. Voi potete e dovete compiere nel Paese questa opera di riaffermazione dello spirito guerriero della nostra gente. Io vi prego, camerati, di accogliere l'espressione della mia riconoscenza e della mia fraterna simpatia ».

Il Duce ha poi pregato le Medaglie d'oro di sfilare avanti a lui ed ha stretto a ciascuno calorosamente la mano.

AL REICHSTA[G] [illegible] Cancelliere Marx ha dichiarato che [il Go]verno ha deciso di restare in funzi[one] [illegible]

La vigilanza sulle Società e sugli altri Enti esercenti il credito

ROMA, 16.

Il Ministro delle Finanze comunica che in relazione alla riserva contenuta nel Regio Decreto Legge 7 settembre 1926, n. 1511, è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il R. D. Legge 6 novembre decorso n. 1830 che contiene le norme in base alle quali verrà esercitata la vigilanza sulle Società, sugli altri Enti esercenti il credito e sulle ditte bancarie in genere, sia nazionali che straniere, le quali raccolgono depositi. Salve le eccezioni previste nel Regio Decreto Legge 6 novembre decorso sopracitato, la vigilanza sugli enti predetti viene esercitata dall' Istituto di Emissione (Banca d' Italia). In merito alle disposizioni sopracitate che contengono opportuni adeguati temperamenti di modalità e di termini giova innanzitutto far presente che le aziende nuove di credito ivi contemplate non possono iniziare le operazioni se non ne abbiano ottenuta la preventiva autorizzazione con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con quello per l' Economia Nazionale, sentito il parere dell' Istituto di emissione.

Le aziende, già funzionanti alla data di pubblicazione del R. D. 7 settembre 1926 n 1511, debbono soltanto denunciare la propria esistenza al Ministero delle Finanze e riportare la prescitta iscrizione nell'apposito albo presso il Ministro stesso. L'apertura di nuove sedi o filiali è subordinata ad uguali formalità.

La storia delle brigate di fanteria nella grande guerra

ROMA, 15

A cura dell' Ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito, è stato pubblicato il quarto volume della raccolta dei riassunti storici contenenti le notizie e i dati più importanti relativi all'azione delle brigate di fanteria nella grande guerra. Il volume è dedicato alle ultime brigate permanenti dell'Esercito del 1915 e cioè: «Lombardia», «Napoli», «Toscana», «Roma», «oTrino», «Venezia», «Verona». «Friuli», «Salerno», «Basilicata», Messina». e alle quattro brigate che furono conservate nello riordinamento dell'immediato dopo guerra, per essere stati i dipendenti reggimenti decorati di medaglia d'oro e cioè: «Sassari», «Liguria», «Arezzo», ed «Avellino». Di ogni brigata sono narrate sinteticamente le vicende dell'annata; seguono le motivazioni delle ricompense alla bandiera nonchè le motivazioni di eventuali concessioni di medaglie d'oro e di Croci di Savoia, quelle di argento e di bronzo sono riportate a numero. Di seguito a ciascun sunto storico sono minati i comandanti fino a quelli di battaglione nonchè gli ufficiali morti in combattimento in seguito a ferite o in prigionia. Il volume è stato compilato dal maggiore de Rienzi con l'ausilio del capitano Bortoluzzi. I riassunti continuano in successivi volumi per le brigate disciolte i cui vessilli si trovano a Castel S. Angelo e per le specialità Bersaglieri ed Alpini.

Il generale Schirini è stato ricevuto da S. M. il Re al quale ha fatto omaggio della prima copia del suo volume: «L'Adunata del Trentino nella guerra 1915-19».

Gli uffici postali e la conversione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato gli uffici postali sedenti fuori dei Capoluoghi di Provincia a rendersi intermediari con il pubblico e le sezioni di R. Tesoreria nelle operazioni di conversione dei buoni del Tesoro del nuovo Prestito Nazionale consolidato 5 per cento. Per tale servizio, che va in vigore con effetto immediato, non è richiesta alcuna tassa.

La condanna del giovane penetrato nel Consolato francese di Ventimiglia

SAN REMO, 16.

E' stato ieri giudicato dal nostro Tribunale tale Guido Cauven, giovane impiegato, che il 1.o novembre scorso a Ventimiglia, durante una manifestazione per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini, avendo scorto alcuni ferrovieri francesi che, sebbene invitati, non si scoprivano al passaggio dei gagliardetti fascisti, penetrava nel consolato francese e affacciato ad una finestra pronunciava in segno di protesta alcune frasi ritenute offensive per il Governo della vicina Repubblica. Il Cauven fu inseguito arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio, danneggiamento e violazione di domicilio. Il Tribunale lo ha assolto dall'accusa di danneggiamento, condannandolo per le altre imputazioni a tre mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale.

Nuovo complotto anarchico in Spagna contro Re Alfonso e Primo de Rivera?

PARIGI, 16.

Stamane erano state raccolte da un giornale parigino in forma dubitativa alcune notizie relative ad un complotto che si sarebbe scoperto in Ispagna e che era destinato a sopprimere in un primo tempo il generale Primo De Rivera e poscia il Sovrano di Spagna medesimo.

Stasera non si hanno a Parigi da fonte diretta nuove notizie che possano confermare l' informazione data dal confratello francese del mattino.

Però, secondo la succursale parigina di una agenzia inglese, parrebbe che effettivamente la polizia spagnola abbia messo le mani su di una organizzazione libertaria che si proponeva di sopprimere il Capo del Governo ed il Re.

I cospiratori, a quanto sembra, avevano escogitato il seguente piano. Saliti su un'automobile carica di bombe, si sarebbero diretti dinanzi al palazzo della Presidenza del Consiglio. Ivi avrebbero aspettato l'uscita di Primo De Rivera e allorchè egli fosse apparso lo avrebbero assassinato nell'automobile stessa, prendendo poi la fuga a bordo della macchina.

In quanto all'assassinio del Sovrano, esso doveva avvenire in un secondo tempo, cioè durante i funerali del dittatore proditoriamente assassinato. Nella ipotesi verosimile che Alfonso fosse assistito alle esequie, gli anahchici si proponevano di fare esplodere al passaggio del Re delle granate incendiarie, in modo che qualora il loro piano criminoso fosse sciaguratamente riuscito, il Sovrano vi avrebbe senza dubbio lasciato la vita.

I tre anarchici sospetti di avere preso parte all'odioso complotto, sono stati arrestati a Vallevas, sobborgo di Madrid.

Ancora sul misterioso suicidio di Nuits sous Ravieres

PARIGI, 16.

Il «Petit Parisien» pubblica il seguente telegramma da Nizza: «Un maresciallo dei carabinieri di Ventimiglia ed un carabiniere che conoscono il Pollastri ed il Massari hanno ottenuto dalle autorità francesi l'autorizzazione a recarsi a Tonnerre per esaminare il cadavere del suicida di Nuits sous Ravieres».

Lo stesso giornale riceve da Auxerre le seguenti informazioni: «L'autopsia dell' individuo che viaggiava sui respingenti del treno Marsiglia-Parigi e che si suicidò a Nuits sous Ravieres ha fatto trovare in una gamba del morto un proiettile di rivoltella automatica calibro 7.65. Un armaiolo di Auxerre, designato come perito tecnico, ha dichiarato che il proiettile non appartiene a quelle fabbriche di proiettili che ordinariamente forniscono i rivenditori francesi di munizioni. D'altro canto la frattura della gamba non sembra dovuta alla ferita prodotta dal proiettile e probabilmente sarà invece avvenuta saltando dal treno in corsa. Lo sconosciuto era sbarbato di fresco. I suoi vestiti eleganti e fatti su misura non danno affatto l' impressione di un uomo che venisse direttamente dall' Italia o che avesse per di più viaggiato sopra i respingenti dei vagoni. Si pone ora una domanda, e cioè se l' incognito dopo la stazione di Digione, per sfuggire alla eventualità di un controllo, abbia lasciato uno degli scompartimento del treno 6, raggiunto il bagagliaio, si sia accomodato temporaneamente sui respingenti. Infine è indiscutibile che esista una grande rassomiglianza tra le sembianze del suicida ed una fotografia del Massari».

L'inumazione della salma di Pasic

BELGRADO, 16.

Questa mattina ha avuto luogo l' inumazione della salma di Pasic alla presenza di tutti i membri del Governo, delle personalità politiche e di parecchie migliaia di cittadini. Durante la cerimonia religiosa un coro russo ha eseguito canti funebri. Sono stati pronunciati discorsi. Ha parlato, tra altri, il generale russo Paleologue.

Si smentisce il disaccordo tra Poincarè e Briand

PARIGI, 16.

L'Agenzia «Havas» pubblica: Alcuni giornali francesi hanno riprodotto una pretesa intervista pubblicata dal «National Zeitung» e che attribuisce a Stresemann dichiarazioni prive di ogni fondamento riguardanti pretese difficoltà che avrebbero incontrato i negoziati di Ginevra in seguito ad un profondo disaccordo sorto fra Poincarè e Briand. Si smentiscono con indignazione simili affermazioni che sono contrarie alla realtà e tendono a far apparire un conflitto fra Poincarè e Briand circa la politica estera, mentre un conflitto fra di loro non esiste affatto.

Giuseppe Motta confermato Presidente della Confederazione Elvetica

BERNA, 16.

L'Assemblea federale (Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati) si è riunita stamane a Berna per la nomina del Presidente della Confederazione elvetica. Le Camere hanno eletto per la terza volta Giuseppe Motta con 150 voti su 165 schede distribuite.

Il "charleston" in aeroplano

PARIGI, 16.

La mania del «Charleston» è giunta ad un punto tale che si comincia a ballare perfino in aria. L'esperimento è stato fatto a mille metri d'altezza su un areoplano del servizio Parigi-Londra.

Un noto maestro di ballo e la sua compagna hanno fatto una esibizione dinanzi ai viaggiatori. Il pubblico era composto di una ventina di passeggeri e la orchestra era costituita da un grammofono.

Dopo l'esibizione, il maestro di danza ha impartito lezioni ai passeggeri stessi. La novità ha suscitato grande entusiasmo, tanto che il maestro ha deciso di istituire addirittura un corso aereo di lezioni sulla linea Parigi-Londra.

IL GOVERNO PORTOGHESE ha nominato il giornalista Prindace Coelho, ex direttore del «Seculo», Ministro del Portogallo presso il Quirinale.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

A proposito di una iniziativa gemonese

Dalla Presidenza della Sezione Carnica della Società Alpina Friulana riceviamo:

Codesto pregiato Giornale ha notizia della iniziativa sorta a Gemona per la costituzione di una Sezione Alto Friuli del Club Alpino Italiano. Essa si propone di svolgere la sua attività in tutta la montagna del Friuli, anche dove la Società Alpina Friulana conta già due Sezioni: quella di Osoppo e la nostra Carnica e dove essa si è affermata con un'opera semisecolare costruendovi quattro ricoveri e illustrandola con Guide che ebbero per autori Giovanni ed Olinto Marinelli e che, come disse l'illustre scienziato Giotto Dainelli, tanto sono pregevoli che nessun'altra provincia d'Italia può vantarne di eguali. Alla sua attività diedero collaborazione illustri Ufficiali, quali i generali Fonio e Cantore e attualmente il generale Cavarzerani.

I soci della Società Alpina Friulana godono gli stessi ribassi ferroviari dei soci del C. A. I.

I soci della S. A. F. hanno parità di trattamento con i soci del C. A. I. in quasi tutti i Ricoveri delle Sezioni Venete e delle Giulie.

I vantaggi offerti dai Ricoveri delle altre Sezioni possono essere goduti soltanto da chi può permettersi viaggi lontani.

La Società Alpina Friulana non ha mai avuto ostilità o rivalità verso il Club Alpino Italiano col quale ha sempre tenuto ottimi rapporti. Le ragioni della sua autonomia sono puramente amministrative e furono più volte discusse, auspici Giovanni ed Olinto Marinelli, entrambi soci del C. A. I., con conclusione avversa ad un mutamento.

Dato questo stato di fatto noi ci domandiamo quale vantaggio solido e duraturo possa derivare all'alpinismo friulano da una scissione che porterà indubbiamente ad una dispersione di forze. Ci domandiamo anche come i promotori non sentano la sconvenienza di fare assumere alla Sezione di Gemona un nome che vorrebbe assegnarle una rappresentanza regionale così sproporzionata alla sua possibilità e che si risolverebbe fatalmente contro il pensiero degli stessi promotori, in un più o meno apparente contrasto con l'opera della Società Alpina Friulana.

per la Sezione Carnica della Società Alpina Friulana: il Presidente V. TAVOSCHI — Il Segretario R. CORBELLINI.

Da LAUCO

Prestito del Littorio

(16). — Ecco la prima lista dei sottoscrittori:

Damiani Luigi L. 200 — Falchetti Ugo, 1000 — Borcani Elisa, 500 — Vergati Maria, 500 — Frossi Ada, 100 — Fantoni Elisa, 100 — Macrelli Maria, 100 — De Colle Giuseppe, 100 — De Colle Luigi L. 100 — De Colle Leonardo, 100 — De Colle Carlo, 100 — Latteria Sociale di Trava, 500 — Verona Leonardo, 100 — Concina Giovani, 100 — Crovatti Giovanni, 100 — Zuliani Giovanni, 100 — Concina Davide, 100 — Cecconi Leonardo, 100 — Concina Giovanni di G. B., 100 — Concina Pietro, 100 — Concina Leonardo, 100 — Concina Elena, 100 — De Colle Maddalena, 100 — De Colle Luigi L. 100 — Tomat Osualdo, 100 — Concina Luigi, 100 — Zuliani Giovanni fu Leonardo, 100 — Verona Giacomo fu Leonardo, 1000 — Tomat Michele, 100 — don Giacomo Candilo, 200 — Cadore Antonio, 200 — Fuigo Michele, 200 — Rossitti Romano, 100 — De Caneva Emilio L. 100 — Palma Francesco, 300 — Zanier Luigi, 100 — Verona Vincenzo, 100 — Verona Domenico, 100 — Spilotti Francesco, 100 — Spilotti Pietro, 100 — Fratelli Tomat fu Giacomo, 100 — Zuliani Giuseppe, 100 — Tomat Cesare di Gio. Batta, 100.

Una risposta agli emigranti nella Repubblica Argentina

Il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. ci comunica con preghiera di pubblicazione:

La vostra lettera a stampa non mi ha per nulla sorpreso perchè non è certo l'Argentina il paese dove si guariscono gli ammalati di cervello.

Ma poichè non è lecito permettere a degli individui incoscienti di valersi di simili arti per scagliarsi contro fatti e contro persone mi sento in dovere di rispondere con due parole a quel documento che rispecchia così bene il veleno del quale è imbevuto l'animo vostro. Ebbene, o signori, colui, che senza conoscere, voi giudicavate con ripugnanza, sono io; quello che fece accostare dal prete il compianto Damiani nei suoi ultimi momenti di vita, sono io; quello che fece fare o consigliò il funerale religioso, sono io.

Sono io, ripeto, perchè non potevate certo esere voi che mai vi ricordaste di Lui se non dopo la sua morte per fare una speculazione politica anche a costo di denigrare la sua cara memoria.

Quello che io feci, lo feci con coscienza di animo, di cristiano e di fascista e con il consenso del povero Estinto, il quale era di sentimenti ben diversi da quelli che non siano i vostri.

Dell'opera mia assumo la piena responsabilità e sono sempre pronto a rispondere a chi di dovere. Quindi a voi nulla resta a che vedere. Quello che a voi deve restare invece è il rimorso di non avere mai pensato a venire in suo aiuto, neppure con un centesimo, durante i suoi lunghi anni di martirio, e la vergogna di aver fatto una ripugnante speculazione sulla sua morte.

Il Segretario Politico
Damiani Luigi.

Da TARCENTO

NON RISSA MA AGGRESSIONE

(16). — In relazione al cenno oggi pubblicato in questo giornale circa una pretesa rissa avvenuta l'altra sera tra il signor Danilo Marin e certo Umberto Ferrari di Giuseppe, ci vien fatto rilevare che il Marin fu invece aggredito e ferito inopinatamente dal Ferrari col quale aveva avuto qualche ora prima un alterco.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Per il Prestito del Littorio

(16). — Anche in questo Comune, a cura del Commissario Prefettizio Pagani dott. cav. Raffaello si è costituito un Comitato di propaganda per il Prestito del Littorio.

Ieri ebbe luogo in Municipio, presieduta dal Commissario, la prima adunanza del Comitato stesso nella quale fu concordata l'azione da svolgersi per la buona riuscita delle sottoscrizioni che già si prevedono numerose e cospicue.

Fu deciso che in ogni Frazione del Comune sia costituito un sottocomitato e furono anche designati i componenti.

Stante la volonterosa cooperazione dei designati ed il favore con cui il provvedimento del Governo Nazionale è accolto da queste popolazioni, tutto dà a vedere che in questo Comune le sottoscrizioni avranno esito soddisfacente.

Con recenti deliberazioni il Commissario Prefettizio ha poi sottoscritto al Prestito del Littorio L. 6000 per conto del Comune, ed accogliendo il desiderio dei dipendenti comunali ha stabilito di anticipare l'importo di una mensilità dello stipendio per dar modo ai medesimi di aderire all'appello del Governo Nazionale.

Pure con recente deliberazione da parte di questa Congregazione di Carità furono sottoscritte L. 5000.

Da CIVIDALE

Vita Goliardica cividalese

Per iniziativa di alcuni studenti del nuovo e già fiorente Liceo classico anche nella nostra città è stata istituita una Sezione dell'Associazione Studentesca Friulana.

Per la serietà degli intenti che animano i dirigenti la nuova associazione, questa dà sicuro affidamento per un felice avvenire.

Cogliamo l'occasione per esprimere da queste colonne i sensi della più profonda stima e gratitudine da parte degli studenti cividalesi verso le autorità municipali e scolastiche concittadine che hanno dato il loro alto appoggio morale e materiale al sorgere della nuova Associazione. Vogliamo sperare che i nostri studenti, rendendosi sicuri interpreti dei desideri di noi tutti, portino un impulso fecondo di attività e di giovanili iniziative nella monotonia della vita cittadina.

Da GEMONA

Istituzione della refezione al «Laboratorio Mussolini»

(16). — Il Commissario Prefettizio dr. cav. Liberale Celotti, che è anche Presidente della locale scuola professionale, presi gli opportuni accordi col cav. uff. Giuseppe Castellani, Commissario delle locali Opere Pie, ha deliberato quanto segue.

Per evitare il deplorato inconveniente che gli alunni di questo R. Laboratorio che non hanno la possibilità di recarsi a casa nell'intervallo fra le lezioni del mattino e quella del pomeriggio, debbono consumare un pasto freddo e asciutto per le vie della città ed esposti alle intemperie ed ai rigori della stagione invernale si somministrerà agli alunni che ne faranno richiesta un abbondante razione di buona minestra del costo di L. 0.65 in un'aula dell'Orfanotrofio «Baldissera-Modesti», ove essi alunni potranno intrattenersi nello spazio di tempo fra le lezioni del mattino e quelle della sera.

Lotteria pro Prestito del Littorio al Cotonificio Morganti

La Direzione del Cotonificio Morganti allo scopo di incrementare la sottoscrizione al Prestito del Littorio tra i suoi operai ed impiegati, ha deliberato di istituire una lotteria alla quale essi concorreranno con un numero per ogni cartella da 100 lire, ed i cui numeri verranno estratti a sorte dopo la chiusura delle sottoscrizioni in un giorno festivo da destinarsi.

I premi ammontanti in totale a L. 2000 (versate dalla ditta), di capitale nominale in cartelle del Nuovo Prestito sono così suddivisi:

Un premio da L. 1000 — Un premio da L. 500 — 5 premi da L. 100.

La Ditta anticiperà agli operai che ne faranno richiesta il denaro per il pagamento delle cartelle, trattenendo l'importo relativo nelle successive quindicine di paga.

L'operaio si convincerà che la sottoscrizione ridonderà a suo beneficio, perchè si rialzerà il valore della lira e diminuirà il costo della vita.

Un arresto

Oggi è stato arrestato dalla Benemerita locale un certo Ernesto Urbani di Giovanni ex guardia regia, colpito da mandato di cattura per furto. E' stato tradotto alle carceri.

Oltraggia il Capo del Governo

Il cinquantenne Giuseppe Micelli dopo aver inveito con bestemmie contro Dio si mise a imprecare contro il Primo Ministro del Re. E' stato quindi arrestato e passato al cellulare e deferito al tribunale.

Da OSOPPO

Per una strada parallela alla strada nazionale

(16). — Quest'oggi il personale del Genio Civile di Udine è venuto a fare i rilievi della nuova strada che si deve costruire parallela alla vecchia strada nazionale. I proprietari dei fondi, ora che non vi è raccolto, non si sono più opposti all'accesso.

La costruzione di tale strada sarà un bene pel paese che così avrà modo di allargarsi.

Da BASILIANO

I maestri per il Prestito

(16). — Nel dare cenno l'altro giorno del fervore con cui anche qui si procede alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio, abbiamo ommesso di rilevare che la sottoscrizione era stata effettuata tra gli insegnanti del Circolo didattico di Basiliano di cui è Direttore l'egregio cav. Giovanni Modotti.

Ripetiamo pertanto i dati della sottoscrizione fra gli insegnanti del Circolo didattico stesso:

Comune di Basiliano L. 4500 — Comune di Campoformido L. 1400 — Comune Meretto di Tomba L. 3900 — Comune Pasian di Prato L. 1600. — Totale 11.400.

Da CASIACCO

Fiera di S. Lucia

(16). — Domenica 19 corrente si terrà a Casiacco la tradizionale Fiera di Santa Lucia. Apposito Comitato sta preparando alacremente attraenti e svariati spettacoli a beneficio delle locali Istituzioni. In una ampia sala del nuovo Asilo Infantile sarà installato un moderno Cinematografo e si daranno continuate rappresentazioni di scelte proiezioni accompagnate da orchestra. Per l'occasione gli esercizi ed alberghi locali saranno provvisti di ogni comfort.

Il Comitato organizzatore deplora che alcuni abbiano con manifesti clandestini cercato di sabotare la fiera, dando ad intendere al pubblico che la fiera avrebbe avuto luogo il giorno 12, anzichè il 19 corrente. Contro i responsabili sarà provveduto a termini di legge.

Da GONARS

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Il Podestà cav. G. B. Marzuttini ha deliberato di sottoscrivere in nome e per conto del Comune la somma di lire quindici mila al Prestito del Littorio. Va segnalato il nobile patriottico gesto che assume tanto maggior valore quando si conoscano le difficili condizioni finanziarie del Comune, mentre il Podestà ha trovato modo di sottoscrivere la cospicua somma senza aggravare troppo ulteriormente il Bilancio del Comune.

I dipendenti del Comune hanno sottoscritto la non piccola somma di L. 30.200 ivi compreso l'importo di L. 27.000 di conversione di Buoni del Tesoro in titoli del nuovo Prestito.

Sono in corso sottoscrizioni da parte della popolazione.

Cronache Goriziane

Manifestazioni di simpatia al sen. Bombig

GORIZIA, 16.

Il senatore Giorgio Bombig, nobile figura di patriota goriziano, amato e venerato dalla cittadinanza intera per le infinite sue preclare doti di mente e di cuore, in occasione della sua nomina a Podestà per la città di Gorizia, è stato fatto segno ad innumerevoli manifestazioni di simpatia da parte di tutte le autorità locali e della cittadinanza.

Questa sera, mentre il senatore Giorgio Bombig era occupato a ricevere le visite di personalità e rappresentanze, i dipendenti del Comune vollero improvvisare una entusiastica e solenne manifestazione di simpatia e di sincerità.

Infatti, alle ore 16, tutti i funzionari e dipendenti del Comune si riunirono nella sala Bianca del Municipio per rendere omaggio al Podestà.

Il Segretario generale degli Uffici comunali, comm. Beviglia, che già da lungo tempo aveva predisposto, prendendo contatto coi singoli gruppi di funzionari, di offrire al senatore le insegne di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, di cui il senatore Bombig fu insignito recentemente, colse questa occasione favorevole per offrire all'illustre senatore il dono auspicato.

Il comm. Peviglia, rivolgendo al senatore Bombig la parola, dopo di aver ricordato come la manifestazione degli impiegati e dei funzionari comunali ai quali si unirono i maestri e i rappresentanti delle Aziende municipalizzate, fosse sorta spontanea e sentita, ricordò come sia stato grato al cuore di ogni cittadino di apprendere che il Governo Nazionale, con simpatica risoluzione odierna, abbia voluto designare primo Podestà di Gorizia, il senatore Giorgio Bombig. Disse come si presenti gravissimo il compito di assorbire i Comuni limitrofi che il Governo saggio di Benito Mussolini ha voluto incorporare alla città, ma non dubita un istante che il senatore Bombig, assurto alla carica di Podestà di questo importante capoluogo di confine, con l'aiuto di tutti i migliori e più zelanti funzionari, saprà vincere la grande prova affidatagli dal patrio Governo. Porge quindi al senatore Bombig il ricco presente offertogli in omaggio dai funzionari comunali.

Terminati gli applausi, fra l'attenzione generale, prende la parola il senatore Giorgio Bombig che, dopo di aver voluto chiamare tutti i funzionari con la tenera parola di figli, perchè li vide crescere, germogliare e palpitare con lui nella civica amministrazione attraverso le varie peripezie attraversate dal Comune, si inoltra ad esporre quello che è stato il cammino compiuto dalla civica amministrazione sotto la sua reggenza, come Podestà prima, come Sindaco e come Commissario poi, per essere ripresa, con rinnovata fede e con entusiastico amore come Podestà insignito all'alto ufficio dal Governo Nazionale. Il compito che incombe sopra di noi tutti — continua il Podestà — è indiscutibilmente grave ed oneroso se consideriamo ai molti problemi che si affacciano alla vita comunale goriziana con l'aggregazione dei cinque Comuni limitrofi.

Il senatore Bombig chiude le sue parole invitando tutti i presenti ad inneggiare con lui all'Italia Fascista creata dal genio magnifico di Benito Mussolini.

Segue una vibrante manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Il senatore Bombig, dopo di aver ricordato la situazione finanziaria del Comune, dopo di aver suggerito i mezzi per conseguire con le più oggettive economie quell'unità spirituale coi paesi contermini, dopo di aver ringraziato, con commosse parole, per l'omaggio gradito e gentile che i funzionari comunali gli vollero tributare, coglie l'occasione per rievocare ancora una volta l'Italia invitta, l'austera figura del Re liberatore e di Benito Mussolini mirabile fibra di lavoratore infaticabile che tutti i funzionari debbono seguire e imitare per il bene e per la grandezza della Patria.

Un uragano di applausi corona la felice fine del discorso. Poi il senatore Bombig stringe la mano a tutti i funzionari.

Festa [illegible] al Gabinetto di lettura

A[illegible] di Lettura seguirà sabato 18 [illegible] alle 21, la tradizionale festa d[illegible]po, col seguente programma: 1) «Evviva Gorizia», versi di A. Michelstaedter, recitati dalla signorina Carmen Bernt — [illegible] «Cura omeopatica», di Silvio Z[illegible]baldi, personaggi: Marina, Pericle [illegible] suo marito, Dolcetta, Augusto, suo marito. La commedia sarà sostenuta dagli artisti del T. M. Goriziano. — 3) Scambio di doni fra soci.

Seguiranno le danze. I soci che intendono scambiare doni sono pregati di volerli consegnare al custode del Teatro fino a sabato 18 corrente, chiusi e recanti il nome della persona cui dovranno essere assegnati.

Il messaggio del Prefetto alle autorità

Il Prefetto di Gorizia comm. Cassini ha diretto alle autorità civili e militari, ai capi delle Amministrazioni comunali e agli altri Enti pubblici della Provincia, il seguente nobile messaggio:

«Nell'assumere l'Ufficio porgo alle S.S. L.L. il mio primo deferente saluto. All'incremento ed alla prosperità della nobile e patriottica Provincia, ora ricostituita dedicherò tutto me stesso; la mia opera non potrà essere proficua se non sarà sorretta dalla vostra, capace e fattiva, volonterosa e concorde. In codesta preziosa, benevola collaborazione io principalmente confido. Con particolare osservanza. — Il Prefetto: Cassini».

Omaggio degli studenti fascisti al Duce

Questa sera il Direttorio del Gruppo Universitario fascista «Guido Resen», composto dai signori Emilio Cassanego segretario politico, Brelich Rodolfo, Terzo Orzan, Luigi Bader e Alberto Abrile, è partito per Roma dove parteciperà ai lavori del Congresso nazionale degli Universitari Fascisti presieduto dall'on. Ricci. Gli studenti goriziani recano con sè un magnifico album, rilegato in pelle, dono della signorina Elisa Pettarin, che fu anche da essa squisitamente lavorato nei fregi e nella forma più distinta. Tale Album, che reca nel mezzo una targa d'argento con lo stemma di Gorizia, in bassorilievo, sorretto da due fasci littori, opera pregevole del cesellatore goriziano Erminio Fabbris, su disegno dell'architetto ing. cav. Silvano Barich, verrà presentato al Duce del Fascismo quale omaggio degli accademici goriziani.

L'Album che reca le firme di tutti i presidenti delle associazioni, corporazioni cittadine, è ricco di fotografie che vennero accuratamente eseguite dal signor Francesco Cortesia e dal signor Marega. Tali fotografie illustrano la città distrutta, risorta dalle macerie, i patrioti goriziani, i Caduti, i deportati, i volontari di guerra, balilla, avanguardisti, Fasci, squadre d'azione ecc.

Natale dei bambini

La scuola materna della Lega Nazionale di S. Andrea, organizza una festa di Natale per domenica 19 dicembre alle ore 15 col seguente programma:

«Frequentiamo il bel giardino», marcia — «Bel Natale», poesia detta da Milano Nanut. — A S. E. Benito Mussolini, quadro luminoso — Luciano Nanut e coro — Dialogo e coro, con Antonio Cingerlin e Silvia Pahor. — «Ringraziamento», poesia di Natale detta da Maria Coudech. — «Canto di Natale», e distribuzione doni.

Sassi contro un treno

Il capo treno del convoglio N. 604 proveniente da Trieste e diretto a Piedicolle denunciò ai carabinieri della stazione di via della Barriera che ignoti vandali verso le 19, mentre il treno passava per Valvolciana, lanciarono contro il treno alcuni sassi uno dei quali infranse un vetro di un carrozzone di seconda classe, causando all'Amministrazione ferroviaria 200 lire di danno.

I Carabinieri ricercano gli autori dell'atto vandalico.

Arresto di stranieri

Dai Carabinieri di Podocrai del Pirro furono tratti agli arresti Francesco Herikovic di 21 anno da Versavia, cameriere, e Michele Oseniewski di 2[illegible] anni da Posen (Polonia) cuoco, perchè in possesso di passaporti scaduti cercavano di introdursi nel nostro Regno. Saranno fatti rimpatriare.

Contravvenzione

I Carabinieri in via Montecucco sorpresero che nell'osteria di proprietà del signor Vincenzo Avian si ballava allegramente. Poichè l'oste non era munito della relativa licenza elevarono contro di lui contravvenzione.

CINEMATOGRAFI

Cinema Savoia. — Domani allo schermo: «Garibaldi e i suoi tempi», ricostruzione storica del Risorgimento Nazionale.

Cinema Ideal. — Continuano le rappresentazioni con crescente successo di: «Vigilia d'armi».

Cinema Edison. — «Calabria», ricostruzione storica che attrae l'attenzione di folto pubblico.

Cinema Vittoria. — Da domani: «I X Comandamenti».

Da MARIANO DEL FRIULI

Per il Prestito del Littorio

(16). — In seguito al vivo interessamento del signor barone Enrico Codelli, Podestà di questo Comune, validamente coadiuvato dal signor Alfredo Silvestri, segretario politico del Fascio, e da altre autorità, si è svolta in questo modesto Comune una efficace propaganda per la sottoscrizione del Prestito del Littorio. Cittadini di ogni ceto e di ogni classe rispondono all'appello e concorrono nella nobile impresa iniziata dal Duce per la difesa della valuta.

A tutto ieri sono state sottoscritte li. 21.200 e precisamente:

Consorzio Industriale Falegnami lire 3000 — Dilena Oddone, 2000 — Dilena Orlando, 2000 — Calligaris Giovanni, 1500 — Silvestri Alfredo, 1000 — Morsan Giovanni, 1000 — Ditta Francesco Falzari e C., 1000 — N. N., 1000 — Wolf Eugenio, 1000 — Sartori G. B., 600 — Balilla Enzo de Michelini, 500 — Sartori Alessandro, 500 — Gallo Giovanni, L. 500 — Visintin Arrigo, 500 — Zanetti Francesco, 500 — Verzegnassi Giovanni L. 400 — Visintin Antonio, 400 — Cividin Antonia, 400 — Medeot Giacomo, 300 — Gallo Antonio, 300 — Dilena Ugo, 300 — Bevilacqua Antonio, 300 — Silvestri Antonia, 200 — Falzari Giuseppe, 200 — Nadaia Francesco, 200 — Dilena Giuseppe, 200 — Tomat Antonio, 200 — Brandolin Antonio, 200 — Falzari Giovanni, 200 — Wirtisch Giuseppe, 200 — Sartori Luigi, 100 — Cattarin Domenico, 100 — Casalotti ved. Elisa, 100 — Dando Luigi Marino, 100 — Dilena ved. Elisa, 100 — Simonit Antonio, 100.

Da GRADISCA d'ISONZO

Per il Prestito del Littorio

(16). — Alla Banca del Friuli: Bressan Ermacora e Isidoro L. 1000 — Bressan Giovanni, 100 — Bressan Romano L. 100 — Bressan Rodolfo, 100 — Bressan Antonio, 100 — de Finetti Maria lire 1000 — Maurig Leopoldo, 100 — de Wolf Maddalena-Vukovic, 2000.

Alla Banca della Venezia Giulia: Quirita prof.ssa Viani L. 10.000 — Fiorentino prof.ssa Iginia, 3500 — Orazio prof. Teresa, 1000 — prof. Uberbacher, 500 — Picciena Ferruccio, 100 — cav. Francesco Marizza, 2500 — Erminia Marizza L. 200 — Giorgio Marizza, 200 — Giorgetto Marizza, 100 — Nerina Marizza L. 100 — Luigino Marizza, 100 — Furlan Felice, 1000 — Brumat Enrico, 100.

All'Ufficio Postale: geom. Bordin Emilio L. 300 — Cossio Maria, 200 — Vidich Carlo, 200 — Grill Luigi, 100 — Ballaben Giovanni, 100 — Lorenzon Giovanni, 100 — Marega Francesco, 100.

Non toccate e segnalate subito gli ordigni di guerra

Riceviamo la seguente circolare che, come ognuno comprende, merita la massima diffusione:

«Il Sottufficio Raccolta Materiali e Munizioni di Cervignano, di fronte al ripetersi incessante di gravi infortuni, dovuti ad incoscienti che trovando ordigni di guerra, per curiosità, giuoco o lucro pensano a manometterli anzichè sfuggirli e segnalarli a chi di dovere, rivolge un nuovo caldo appello alle Autorità Militari, Civili ed Ecclesiastiche perchè, col mezzo che riterranno più opportuno, abbiano a svolgere attiva propaganda fra le popolazioni, specie in quelle località ove la guerra venne più combattuta. Propaganda da farsi ed alla portata di tutti, giacchè le sciagure sono continue, e certe famiglie di alcuni luoghi più eccentrici sono state ripetutamente colpite negli affetti più cari. Gli Insegnanti delle scuole, i Parroci dai loro pulpiti, la stampa locale, tutti insomma coloro che sentono la gravità morale di questo continuo necrologio, non trascurino nulla per inculcare in tutti il principio che trovando un ordigno «debbono lasciarlo dove è, come si trova», girare al largo, anzi, e sollecitamente informare i Comandi locali R.R. C.C. o di R.R. Guardie di Finanza o Guardie Forestali, o quelle persone che per la carica che occupano possono più rapidamente possibile interessare il Sottufficio Raccolta Materiali e Munizioni di Cervignano.

«E' bene sia noto a tutti, che il Sottufficio assolve il compito del rastrellamento in alcune località direttamente a mezzo di proprie squadre di militari specializzati, ed in altre con Ditte assuntrici. Comunque le segnalazioni affluiscano pure alla sede di questo Sottufficio, il quale, poi, provvederà alla rimozione del manufatto con tutta sollecitudine, come è perfettamente a conoscenza delle autorità o privati che hanno segnalato l'esistenza delle munizioni residuate di guerra.

«Infatti questo Sottufficio sta svolgendo un lavoro enorme, sia sorvegliando le squadre di rastrellatori borghesi, sia inviando sui posti degli Ufficiali specializzati con militari rastrellatori che eliminano prontamente gli inconvenienti segnalati.

«E' importante ricordare che non basta inculcare il «principio di non toccare l'ordigno pericoloso, ma bisogna che sia immediatamente segnalato agli agenti della P. S.».

«Il sunnominato Sottufficio, mentre confida sulla efficacia di questo nuovo allarme per il quale sarà pronto a dare tutta la sua opera ed appoggio per quelle iniziative locali o isolate che vorranno rendersi benemerite nella presente benefica propaganda, avverte in pari tempo di avere impartite disposizioni «severissime» per colpire gli impenitenti scaricatori clandestini che ancora, a malgrado di tutti i pericoli a cui vanno incontro, pullulano nella zona.

Il Maggiore Capo del Sottufficio
Amilcare Castoldi».

Sottoscrivete
al Prestito del Littorio

La sorella TERESA SELLENATI ved. PERTOLDI e parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte di

Agostino Sellenati

avvenuta la mattina del 16 corrente in Udine (Ville di S. Osvaldo).

I funerali avranno luogo il 17 corr. alle ore 14, partendo da detta località per il Cimitero.

Si ringraziano quanti vorranno intervenire od in qualsiasi altro modo onorare l'Estinto.

Udine 16 dicembre 1926.

:: CRONACA UDINESE ::

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.
Comitato Provinciale Friulano

(Seduta del 15 dicembre 1296)

Presenti: Liuzzi, Manzano, Martinelli, Angeli, Rossi, Maseri. — Assenti giustificati: Tavano e Furlan.

PARTITE OMOLOGATE. — Visti i rapporti degli arbitri si omologano le seguenti partite con gli indicati risultati: Girone A: Chiasiellis - Maffioli 3 a 2, Gorine B: Uoei - Gemona 4 a 0.

GARA NORGE-RISANO. — Visto che per l'assenza dell'arbitro è stata disputata una partita amichevole, si delibera di far disputare la gara a cura e spese del Comitato in epoca da destinarsi.

CALENDARIO. — Visto il ritiro della Spilimberghese, il calendario del Girone B rimane così modificato: quinta giornata: Gemona - S. Rocco; Edera e Uoei riposano; 6.a giornata soppressa.

GARE PER DOMENICA 19. — Girone A: Chiasiellis - Tarcento; Norge S. Osvaldo; Risano - Maffioli — Girone B: Gemona - S. Rocco sul campo della Tarcentina.

ARBITRI. — Per domenica 19: a Chiasiellis: Miani — a Udine (Norge - S. Osvaldo): Gallina — a Risano: Granzotto — a Tarcento (Gemona - S. Rocco): Grinovero.

RECLAMO S. OSVALDO. — Si decide di soprassedere per ora su ogni decisione in merito al reclamo sporto dai L. C. S. Osvaldo per irregolare posizione di giocatori della Tarcentina nella gara Tarcentina - S. Osvaldo del 12 corrente, in attesa di precise disposizioni del C. C. di Torino.

RECLAMO CHIASIELLIS. — Visto che nella seduta dell' 8 corrente si è soprasseduto sul reclamo sporto dal Chiasiellis per irregolare posizione del giocatore Aldo Ciani partecipante con il S. Osvaldo nella gara S. Osvaldo - Chiasiellis del 5 corrente: essendo risultato che il Ciani ha giocato nella gara del 21 novembre con il S. Rocco nella partita Uoei - S. Rocco per cui si dovrebbe accogliere il reclamo del Chiasiellis dando a questo partita vinta; essendosi però il capitano del Chiasiellis rifiutato di firmare il modulo verde, si dovrebbe, a sensi dell'art. 13 del Regolamento campionato, dare partita vinta al S. Osvaldo: considerata la buona fede delle due parti, si delibera di annullare la partita S. Osvaldo - Chiasiellis disputata il 5 corrente e di rifarla in epoca da destinarsi. Si infligge alle due Società la multa di L. 20 ciascuna da versarsi entro il 25 corrente.

RECLAMO G. S. S. ROCCO. — Visto il reclamo presentato dal S. Rocco per la mancata concessione di un goal a favore del S. Rocco nella partita Edera-S. Rocco del 12 corrente; conferito con l'arbitro ed assunte le debite informazioni presso testimoni oculari; si delibera di annullare la partita S. Rocco-Edera disputata il 12 corrente e di farla ripetere in epoca da destinarsi a cura e spese del Comitato.

CASO SPILIMBERGHESE. — Visto che la Spilimberghese, protestando per gli arbitraggi dei signori Gallina e Miani ha dichiarato di ritirarsi dal campionato, e che le Società Edera S. U., G. S. S. Rocco e Uoei protestano per il danno finanziario ad esse derivante dai mancati retour-matchs, e domandano l'indennizzo globale di L. 825; si ritiene giusto di accogliere la domanda delle dette Società e s' invita l' U. S. Spilimberghese a corrispondere le L. 825 per il tramite di questo Comitato. Si delibera di accordare quattro punti in classifica al Gemona e due per ciascuno all' Edera, S. Rocco e Uoei. Considerando il modo poco serio e poco sportivo usato dai dirigenti della Spilimberghese che hanno provocato anche disgustose discussioni sulla stampa locale, si delibera di deferire detta Società al C. C. di Torino perchè provveda alla radiazione e alla denuncia alla F. I. G. C. in riflesso del disposto della lettera f) della recente Convenzione F. I. G. C. e U. L. I. C.

PUNIZIONI. — Rimane squalificato per tutta la durata del campionato 1926-1927 il giocatore Aldo Ciani. Si squalifica per una giornata di campionato i giuocatori: Stellio Zilli dell' Edera S. U. Di Tomaso Italo del Chiasiellis. Si ammonisce solennemente il giocatore Del Col Luigi del Maffioli.

Il Presidente A. Liuzzi — Il Segretario Manzano

Tarcentina - Chiasiellis

TARCENTO, 16.

Domenica la Tarcentina andrà a Chiasellis per incontrarsi con quella squadra, per l' ultima partita del girone di andata.

Partita interessante, dato che l' U. S. Chiasiellese cercherà con tutte le sue forze di trattenere la foga e la marcia trionfale della Tarcentina.

Noi speriamo che i nostri bravi calciatori daranno tutto pur di ottenere i due punti tanto preziosi in classifica.

Noi sin d'ora inviamo gli auguri di vittoria. La squadra giocherà nella seguente formazione:

Pellizzari — Baschiera e Muzzolini — Bergamo, Variolo e Morgante I° — Fachini B., Morgante II°, Montegnacco, Miconi, Bandiani.

Riserva: Venchiarutti.

A proposito di un "veto,,

TARCENTO, 16.

In paese tutti parlano e commentano in vario modo il contegno del signor Giuseppe Pasianotto, che senza un apparente motivo, ha vietato al di lui figlio Corrado di difendere la porta della squadra del signor Grasselli.

A nulla valsero le preghiere nè della sua società nè dei suoi amici a farlo smuovere dalla sua decisione.

Che voglia proprio essere irremovibile? Noi speriamo di no, e ancora fermamente, crediamo di vedere il bravo Corrado all'opera per il bene della propria squadra e del paese.

Alcuni sportivi

Al nuovo Prefetto
della nostra Provincia

Stamane, col direttissimo delle ore 9, giungerà a Udine, proveniente da Campobasso, il nuovo Prefetto della nostra Provincia, comm. dott. Agostino Iraci.

Prefetto tra i più giovani d' Italia (tre anni or sono era a capo, appena trentaduenne, della Provincia donde ora proviene), il comm. Iraci è un fervente fascista che la fiducia del Duce, al cui seguito fu tra i primi nelle radiose giornate della Marcia su Roma, ha destinato a reggere le sorti di questa patriottica terra friulana.

A Lui, che giunge tra noi con questo viatico di fede non solo, ma preceduto anche da fama di provetto amministratore, il « Giornale del Friuli », che nella sua vita di oltre sessant'anni fu fervente apostolo di italianità e unico in Friuli, fu tenace antesignano del Fascismo fin dai suoi albori, porge il deferente saluto e l'augurio che l'opera sua sia feconda di nuove e sane energie per il nostro amato Friuli.

Promozioni ufficiali in congedo

La 71ª Dispensa del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca le seguenti promozioni di ufficiali delle categorie in congedo, appartenenti alla giurisdizione del distretto militare di Udine:

Tenenti di Fanteria di complemento promossi capitani: Dalmasson Pietro — Mosca Gino — Sandri Cesare — Valdemarca Antonio — Tosolini Carlo — D'Orlandi Orazio — Adami Gino — Bianchini Antonio — Benuzzi Adriano — Lorenzutti Virginio — Mozzi Rinaldo — Degani Ugo — Lunazzi Carlo — Canova Giuseppe.

Sottotenenti di Fanteria di complemento promossi tenenti: Leonardi Enrico — Vulterini Alfredo.

Tenente di complemento di Cavalleria promosso capitano: Ottelio Antonio.

Tenente Medico di complemento promosso capitano: Measso Enrico.

Tenenti farmacisti di complemento promossi capitani: Colutta Antonio — Allatere Angelo — Pandolfi Egidio — Asquini Mario.

Tenente di complemento di Sussistenza promosso capitano: Pessina Giuseppe.

Tenenti di complemento di Amministrazione promossi capitani: Deganutti Domenico — De Stavola Giorgio — Brosadola Giovanni — Zaina Giacomo — Incalza Angelo.

Tenenti Veterinari di complemento promossi capitani: Tonelli Pietro — Della Savia Luciano — Bertone Vincenzo.

Tenenti di Cavalleria della riserva promossi capitani: Leskovic Sabino — Kechler cav. Roberto.

Tenente di Commissariato della riserva promosso capitano: Orlando Giuseppe.

Gli interessati riceveranno direttamente la partecipazione dal Comando di Distretto.

Promozione a tenente colonnello

Il chiarissimo maggiore cav. uff. signor Attilio Mombellardo, direttore della Società Friulana Elettrica, membro della Consulta municipale e Presidente benemerito dell'Associazione « Nastro Azzurro » è stato con recente decreto Ministeriale promosso a tenente colonnello.

Al valoroso combattente decorato con medaglia d'argento, al fervente patriota, al concittadino egregio e stimato, le nostre più vive congratulazioni per la meritatissima promozione.

Col 31 dicembre cesseranno di circolare i biglietti da 25 lire

Con R. D. 9 settembre 1926 registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » 11 settembre 1926 N. 212 è stato disposto che i biglietti a debito dello Stato da L. 25 cesseranno di avere corso legale il 31 dicembre 1926, e saranno prescritti il 30 giugno 1927.

Pertanto col 31 dicembre corrente cessa l'obbligo nel pubblico di ricevere in pagamento o cambio i biglietti sopraindicati i quali, però, continueranno ad essere accettati in versamento o nei cambi, senza limitazione di somma, dalle Tesorerie ed Uffici Contabili dello Stato fino a tutto il 30 giugno 1927, dopo il qual termine dovranno considerarsi caduti in prescrizione e privi di valore.

Vita Sindacale

Costituzione Sindacato tabaccai di Plezzo

Ha avuto luogo in questi giorni la costituzione del Sindacato Tabaccai del Mandamento di Plezzo. Alla riunione presieduta dal Segretario del Fascio, parteciparono la gran parte dei Rivenditori, i quali, dopo ampia discussione aderirono in massa alla costituzione del Sindacato.

A far parte del Direttorio vennero eletti i signori Pirch Carlo, Segretario — Flesys Giuseppe, Zagar Luigi, Cerentar Martino e Zagar Giuseppe, membri.

Per la costituzione sindacato tabaccai di Tarvisio

Mercoledì 15 corr. presso la sede del Fascio ha avuto luogo la riunione dei Tabaccai del Tarvisiano per la costituzione del Sindacato Rivenditori generi di Privative. Alla riunione vennero discussi ampiamente i problemi della categoria, dopo di che si è preceduto alla nomina del Direttorio che risultò così composto:

Toneatti Amerigo, Segretario — Revelanti Antonio, Butturini Alfonso, Codoluppi Vincenzo e Florian Goffredo membri.

Sul concordato fra dottori e ragionieri

il Direttorio Provinciale ci prega di comunicare le seguenti note illustrative fornite dal Sindacato Nazionale Ragionieri Liberi Professionisti:

Il Concordato Dottori e Ragionieri liberi professionisti firmato a Roma il 6 ottobre 1926 è il risultato soddisfacente di una lotta svoltasi fra le due categorie per circa tre anni. E' stato ritenuto « equo » dagli interessati è stato approvato o sanzionato dai Direttori Nazionali dei due Sindacati: non ha dato luogo a rimostranze da parte di elementi sindacati nelle due categorie.

Esiste soltanto una certa agitazione da parte di coloro che non fanno parte dei nostri Sindacati, e che non sono liberi professionisti. Porta voce di questi malcontenti si fanno o si faranno i Collegi dei Ragionieri rappresentanti il massimo ibridismo e confusionismo professionale.

C' è evidentemente un colossale equivoco che necessita chiarire.

L'accordo fra Dottori Ragionieri lascia completamente al suo posto l'attuale composizione dei Collegi dei Ragionieri con tutti i diritti spettanti agli attuali iscritti in base alle vigenti leggi: nessuno, allo stato attuale delle cose, può menomare questi diritti degli appartenenti ai Collegi i quali seguiteranno a fare la libera professione se la fanno, anche se temporaneamente esclusi dal nuovo Albo dei Commercialisti, o rimarranno a fare gli impiegati se tale è la loro funzione.

Non bisogna confondere l'accordo che è quello che è, con i « voti » fatti dai due Direttori Nazionali a Firenze l' 11 novembre u. s. per la concessione di esclusività di funzioni e per la soppressione dei Collegi. Noi dei Sindacati Fascisti stiamo facendo questi « voti » da tre anni e frattanto, impadronitici della Federazione Nazionale dei Collegi l'abbiamo disciolta il 27 novembre u. s., poichè solo nel caso che questi voti vengano accolti potrà esser studiata la questione dei « diritti acquisiti » da parte di coloro che « esercitando la libera professione rimarrebbero esclusi dall'Albo dei Commercialisti per difetto di titoli di studio o di equipollente anzianità professionale ».

Gli impiegati, sia pure iscritti nei Collegi, nulla hanno a che vedere con l'accordo dei Dottori Ragionieri che riguarda e interessa esclusivamente i « liberi professionisti » e non lede in alcun modo i diritti di chi la libera professione non esercita.

Sarebbe strano, per non dire « assurdo », che il titolo sufficiente per entrare nell'Albo dei Commercialisti, fosse quello di non aver esercitato per quei tanti anni stabiliti la libera professione, nel mentre la base morale del concordato è appunto l'aver equiparato i quattro anni di Scuola superiore di Commercio e di Università, ad altrettanti in effettiva professione esercitata, oltre « due » anni comuni alle due categorie di anzianità professionale.

Questo titolo che equivale ad « un requisito tecnico » non può logicamente esser sostituito da alcun diritto acquisito e comune vantato da parte di collegiati che la libera professione non esercitano e non eserciteranno mai.

In ogni caso, non può esser pretesa la inclusione in un superiore « albo professionale » da parte di chi non avendo i requisiti richiesti, resta in possesso di tutti i suoi diritti concessi con la legge 15 luglio 1906 N. 327 sui Collegi dei Ragionieri, diritti che nessuno accordo lede, toglie e in alcuna maniera diminuisce.

Questo è quanto occorre tener presente in risposta agli eventuali memoriali, ordini del giorno, proteste ecc. che venissero presentati alle Superiori Gerarchie Sindacali da parte di Collegi e di elementi singoli, specialmente se trattasi di persone non appartenenti alla nostra organizzazione sindacale. Non si vede quindi quale rapporto abbiano taluni ragionieri impiegati, ancorchè collegiati, con l'Albo dei Commercialisti che in base al noto concordato, dovrebbero accogliere una categoria superiore quei liberi professionisti forniti di lauree e di una determinata anzianità di libera professione, lasciandoli esclusi « nelle loro attuali condizioni » e senza ledere alcun loro diritto e privilegio.

E' necessario da parte delle Superiori Autorità Sindacali di poter conoscere appieno il problema attuale onde dare adeguata risposta ad inconsulti movimenti ed a richieste provocate unicamente da ingiustificato interesse personalissimo e da sconoscenza dei termini dell'accordo.

Conferenza militare

Nei giorni 18 e 21 dicembre 1926 il tenente colonnello cav. Cesare Boffa, comandante il Battaglione Alpini « Gemona », terrà nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio (Via Manin) due conferenze sul tema: « Guerra di posizione e di movimento nelle zone montane di frontiera ». Le conferenze avranno inizio alle ore 17.

Ad esse potranno intervenire anche gli Ufficiali in congedo residenti in Udine.

Gruppo Friulano
Studenti dell' Università Triestina

Tutti quegli studenti che, iscritti al G. F. S. U. T. desiderassero recarsi domenica 19 corrente mese ad assistere al varo della motonave « Vulcania » sono pregati di darsi immediatamente in nota alla segreteria del Gruppo in Viale Trieste 26 e ciò allo scopo di poter provvedere in tempo a biglietti d' invito che vengono rilasciati dal cantiere di Monfalcone.

Beneficenza

Elisa e Giovanni Monzardo ricorrendo il quinto anniversario della morte del papà Umberto Fabris, offrono L. 50 al Rifugio Bambin Gesù.

Altre contribuzioni alla benemerita Società Friulana per la protezione degli animali

E' stato più volte dimostrato, che questa Società mira anzitutto e come sintesi alla protezione ed al bene « dell'uomo ». Essa cura la conservazione e valorizzazione del patrimonio « zotecnico » nazionale e di tutti gli animali utili all'agricoltura e all'umanità in genere; e cura pure l'educazione dell'uomo e più propriamente quella dell'animo: partendo dal principio, che la generosità dell'animo (che è la passione dei buoni, degli altruisti) riesce bella, sublime, vera, proprio in ragione diretta della debolezza, inferiorità e meschinità del soggetto cui viene rivolta. Si incarica infine la predetta società di far cessare, nella sua sfera di azione, il vergognoso sistema, per cui nessuno debba preoccuparsi di fare osservare alcune delle nostre leggi più utili.

Data la nobile passione e il vivo desiderio di proficua lotta che anima la « Società Friulana protezione animali » era naturale che i soci della medesima, ed altre persone ancora, sottoscrivessero numerosi per contribuire a fornirla dei mezzi indispensabili.

La somma precedentemente raccolta è di L. 1990. Seguono i seguenti offerenti che citiamo anche questa volta a titolo d'onore:

Dr. Margreth Giacomo L. 30 — conte cav. Alessandro del Torso, 25 — S. E. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, 25 — Maria Clain, 10 — co. Michi Caiselli, 25 — co. Daniele de Concina, 20 — Morello Enrico, 15 — Adele Petz Comessatti, 15 — prof. Valeria Politi, 5 — ing. comm. Ugo Hofmann, 20 — dott. Carlo Cuoghi, 10 — co. Giovanni Groppiero, 10 — co. dott. Cesare Strassoldo, 10 — marchesa Luisa de Buoi, 20 — nob. Iva de Pollis, 25 — co. dott. comm. Enrico de Brandis, 20 — co. Francesco Ezio Groppiero, 10 — Arturo Piccinini, 10 — S. E. barone Elio Morpurgo, 20 — avv. Carlo Braida, 20 — prof. dott. Umberto Selan L. 10 — gr. uff. dott. Domenico Rubini L. 25 — Ines Celotti Canciani, 10 — co. Teresa d'Attimis Maniago, 10 — co. Antonietta di Colloredo Mels, 10 — Ida Cantarutti, 10 — Irene De Senibus, 10 — Parroco di Bagnaria Arsa don G. Menossi, 10 — Noemi Nigris, 20 — N. N. (un bravo contadino), 15 — conte Cino Florio, 50.

Totale L. 535 — Somma generale 2525.

Il Presidente, a nome del Consiglio Direttivo, ringrazia tutte queste buone persone.

Società Alpina Friulana
Gita al Matajur

Per domenica 19 corrente è indetta una gita sociale al Monte Matajur (metri 1640) col seguente programma:

Ore 6.30 partenza in automezzo dal Caffè Roma — Ore 8: Arrivo a Savogna e Ponte Jeronizza — Ore 11.30: Arrivo alla vetta e colazione al sacco — Ore 13: Partenza dalla vetta — Ore 16: Arrivo al Pulfero per Mersino — Ore 16: Partenza in automezzo e ritorno ad Udine salvo eventuale breve tappa a Cividale.

Gita facile ed attraente con panorama vastissimo. Raccomandasi calzatura alpina. Se la gita non avrà almeno venti aderenti sarà rimandata.

La spesa si aggirerà dalle dieci alle quindici lire.

Le iscrizioni, per le quali i non soci pagheranno una tassa di L. 2, si chiuderanno improrogabilmente sabato prossimo alle ore 12.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. P. E. Santangelo terrà una conferenza su « Il senso della natura nell'arte antica e nell'arte moderna ».

L' ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

Gravi ustioni

Giorni fa lo studente Mario Crainz figlio del geometra capo del Genio Civile cav. Guido, riportava accidentalmente gravi scottature di primo e secondo grado che dalla guancia sinistra si estendevano al collo ed alla spalla e che con tutta probabilità sarebbero degenerate in ustioni di terzo grado.

Il cav. Crainz col consenso del medico di casa volle esperimentare il rimedio « Antipiros » che già tante guarigioni prodigiose ha determinato e che è una invenzione dell'egregio concittadino signor Angelo Bottos. Con tale cura infatti non solo cessarono immediatamente i dolori del paziente, ma questi in brevi giorni guarì senza che rimanesse alcuna traccia delle gravissime ustioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Baccalà o Roastbeef - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Goulasch - Contorno.

Il Prestito del Littorio

Altre sottoscrizioni

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio per somme non inferiori a L. 1000 raccolte dalla Banca d'Italia — succursale di Udine — da Istituti di Credito, Uffici Postali ecc. nei giorni 13 e 14 corrente:

Paretti cav. Antonio, Udine L. 1000 — Cernutti Michele ed Enrico, Cervignano L. 5000 — Cassa Soccorso Operai Soc. Pordenonese di Elettricità, 3000 — Patronato Scolastico di Pordenone, 11.400 — Aprilis ing. Napoleone, Azzano X, L. 1000 — Banca Popolare Coop. di Pordenone, 50.000 — De Pauli Antonio, Udine, 1000 — De Pauli Francesco, Udine, 1000 — Galliussi Giovanni, Udine, 1000 — Scilippa Carolina, Codroipo, L. 2000 — Gattolini cav. Riccardo, Pordenone, 2100 — Pollito dott. Mario, Codroipo, 1000 — Pollito Michele, Codroipo, 1000 — Cernuschi Glauco, Codroipo, 1000 — Cernuschi Pia, Codroipo, lire 2000 — Mozzoni Umberto, Codroipo, 2000 — Venuti Renato, Codroipo, L. 10.000 — Venuti Arturo, Codroipo, 1000 — Carnielli dr. cav. Guido, Udine, 2090 — Carbone cav. Santo, 1000 — Basciù Giovanni, Udine, 1000 — Casu cav. uff. Gaveno, Tolmezzo, 1000 — Cauli cav. Michele, Gorizia, 10.000 — Tavani commendatore Virgilio, Latisana, 2000 — Gaspari cav. Pietro, Latisana, 2000 — Gaspari dr. Camillo, Latisana, 2000 — Gaspari Giorgio, Latisana, 2000 — Tavani Lucio, Latisana, 1000 — Marara Adriano, Palmanova, 1000 — Berghinz prof. dott. comm. Guido, Udine, 5000 — Cooperativa Perfosfati, Udine, 50.000 — Fattorello prof. cav. Carlo, Udine, 1000 — Furlanetto Giovanni, Pordenone, 2000 — Giuseppina Armano co. Manin, Rivolto, 10.000 — Clistofoli Laura, S. Giorgio di Nogaro, 1000 — Cristofoli Iti, S. Giorgio di Nogaro, 1000 — Rimedrotti Emilio, Ugovizza, 2500 — Mutarelli ing. Vincenzo, Fusine, 1000 — Del Moro Enrico senior, Tarvisio, 3000 — Martinuzzi Vittoria, Valvasone, 2000 — Mancin Floriano, Valvasone, 1000 — Comini ing. Pietro, Artegna, 3000 — di Caporiacco co. Ferdinando, Gemona, 1000 — Busacca Antonio, Piava, 1000 — Dorotea Frongia, Gorizia, 2000 — Sianti Andrea, Medlis, 8000 — Schiratti Sigismondo, Roveredo, 2000 — Bellini Imelde, Pinzano, 3000 — Besa Giovanni, S. Martino del Tagliamento, 1500 — Del Pin Remigio, Sagrado, 1000 — Cernuta Martino, Bretto, 1000 — Santi Stefano, Canale d'Isonzo, 1000 — Travuni Attilio, S. Daniele del Friuli, 3000 — Gelsomini Aniceto, S. Daniele del Friuli, 1000 — Ditta Clain e Cozzi, Udine, 5000 — Cotta Alfonso, Corno di Rosazzo, 2000 — Micossi Erasmo, Udine, 2000 — Ester Pucelli ved. Dreossi, Udine, 3000 — Bernardinis rag. Rina, Udine, 1000 — Pecile Antonio, Portogruaro, 1000 — Cerniuschi Glauco, Codroipo, 1600 — Latteria Turnaria Sociale, Cividale, 1000 — Lestuzzi don Antonio, Collerumiz, 3000 — Feruglio prof. Domenico, Udine, 1000 — Antonutti Gio. Batta, Nimis, 5000 — Antoniutti Angelo, Nimis, 5000 — Pizzo Gio. Battista, Nimis, 1000 — Antoniutti Aldo, Nimis, 1000 — Comelli Giuseppe, Nimis, 1000 — Manzocco Antonio, Nimis, 1000 — Basciù Angelo, Udine, 1000 — Pellizzer Luigi, 1000 — R. Convitto Nazionale Paolo Diacono, Cividale, 50 mila — R. Scuola Giovanni d'Udine, 20 mila — Paretti cav. Antonio, Udine 1000 — Citta Ernesto, Udine, 1100 — Gortani Luigi Alfonso, Cervignano, 2000 — Bracchi rag. Guido, Udine, 20.000 — Alessandri Alessandro, Udine, 20.000 — Olimpia e Carlo Someda de Marco, Udine, 10.000 — Anselmo Mari e C. Udine L. 1000 — Micoli Girolamo, S. Vito di Fagagna, 1000 — Padpanini cav. uff. Camillo, Tolmezzo, 1800 — Bosio col. Zosimo, Tolmezzo, 1000 — Banca Cividalese di Credito, Cividale, 52.900 — Terranza Gio. Batta, 1000 — Maraschi Giuseppe, 1000 — Carnielli dott. Adelchi, Udine, 3000.

S. E. Volpi risponde al Sindacato della S. F. E.

Il Segretario del Sindacato Elettricisti della Società Friulana di Elettricità ha comunicato a S. E. il co. Volpi Ministro delle Finanze l'esito insperato della sottoscrizione al Prestito del Littorio, ed ha ricevuto da S. E. il seguente telegramma:

« Ringraziola sua comunicazione circa sottoscrizione Prestito Littorio impiegati ed operai codesta Società ed esprimo mio compiacimento. Cordiali saluti. — Ministro Finanze: VOLPI ».

U.O.E.I. del Dopolavoro

In ottemperanza alla circolare della Direzione generale del Dopolavoro, inviata a tutte le Sezioni Dopolavoristiche del Regno e alle Associazioni affiliate, domenica 19 corrente alle ore 10 ant. presso la nuova sede sociale (via Brenari, 7), avrà luogo una riunione di tutti i soci della « U.O.E.I. » aderenti all'« O. N. D. » per la grande giornata di Propaganda a favore del Prestito del Littorio.

Nessuno deve mancare.

Una numerosa adunata dimostrerà che gli Uomini Udinesi sono sempre pronti in ogni circostanza per essere utili e cooperare in qualsiasi modo per il bene e la prosperità della nostra Patria.

Una conferenza al Liceo Scientifico

Domani alle ore 11 si terrà nel Regio Liceo Scientifico una conferenza per il Prestito del Littorio.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di dicembre 1926

Per il Prestito Nazionale. — Si rivolse agli industriali e ai commercianti del Friuli un appello per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. La Camera prese parte alle riunioni indette dal R. Prefetto e dal Reggente la Federazione fascista friulana per organizzare la propaganda del Prestito.

Per la Esposizione Fiera di Tripoli. — Si iniziò l'azione per il concorso dei produttori friulani alla Esposizione Fiera campionaria di Tripoli.

Mostra del Friuli a Fiume. — Si ratificò la spesa, a carico della Camera, di L. 25.843 per l'allestimento della Mostra del Friuli all'Esposizione Fiera internazionale di Fiume.

La Camera, il Comune di Udine, l'Amministrazione Provinciale, la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, l'Associazione Agraria Friulana, la Cassa di Risparmio di Udine, offersero medaglie da assegnare agli espositori.

Contributo. — Si deliberò, anche per l'anno scolastico 1926-27, un contributo di L. 4000 all'Istituto commerciale di Toppo Wasserman in Udine.

Orario delle ferrovie. — Il Commissario, interessatosi personalmente presso la Direzione generale delle ferrovie per il miglioramento degli orari della linea Udine-Venezia, ebbe affidamenti che col 1. gennaio 1927 l'accelerato in partenza da Venezia alle 17.15 e in arrivo a Conegliano alle 18.50, sarebbe fatto proseguire fino ad Udine dove arriverebbe verso le 21.

Scali ferroviari di Udine. — Il Commissario raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie di provvedere d'urgenza alla sistemazione dei piani stradali interni degli scali di Udine.

Per il porto di Nogaro. — Si ottenne dall'Amministrazione delle ferrovie che fosse raddoppiato il termine utile per le operazioni di carico e scarico al Porto Nogaro.

Tasse di sosta a Moggio. — Si raccomandò all'Amministrazione delle ferrovie che, essendo interrotte le comunicazioni fra Moggio Udinese e lo scalo ferroviario, le merci in giacenza vengano esonerate dalla tassa di sosta.

Fornitura di carri. — Si telegrafò più volte alla Sezione Movimento di Trieste per la fornitura di carri aperti alle stazioni del Friuli.

Curatore di fallimenti. — Su richiesta del Presidente del Tribunale di Tolmezzo, venne iscritto in ruolo un curatore di fallimenti.

Esportazioni. — Si fecero pratiche per ottenere che il Governo bavarese tolga il divieto d'importazione degli edelweiss in quello Stato.

Elenco dei mercati. — Si compilò e si pubblicò l'elenco delle fiere e dei mercati del Friuli durante l'anno 1927.

Nomine. — Si nominò un delegato camerale nel Consiglio del R. Laboratorio Scuola di Gemona.

Accertamento di prezzi. — Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo in qualche Comune e, ad istanza di enti e privati, i prezzi di altre merci.

Quesiti. — Si presentarono al Ministero dell'Economia Nazionale alcuni quesiti circa la vendita di semolino (gries) per minestra e circa la fabbricazione dello sciroppo di tamarindo.

Statistica. — A richiesta del Ministero si compilò la statistica dei negozi di minuta vendita dei generi alimentari, esistenti nella circoscrizione. Si compilarono altre statistiche, a richiesta di enti e di ditte.

La statistica ciclomotoautomobilistica segna un notevole aumento

Abbiamo da Roma:

Il Ministro delle Finanze ha fatto compilare dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse la statistica ciclomotoautomobilistica per l'anno 1926. Il lavoro, fondato su dati concreti e controllati rigorosamente è riuscito molto interessante. Da tale statistica è risultato che dall'aumento del Governo fascista (il quale ha avuto sempre le maggiori sollecitudini per la diffusione dei rapidi mezzi di locomozione), (le biciclette sono aumentate da 1.849,272 a 2,549,718 — le motociclette da 27,851 a 48,625 — le motocarrozzette da 7,990 a 12,076 — le vetture automobili a uso privato da 57164 a 75842 — le automobili da piazza da 3.871 a 8,984 — le automobili postali da 1180 a 2.878 — filo autobus da 183 a 1905.

Tre arresti in seguito ai furti di biciclette

Dopo accurate indagini la R. Questura ha tratto in arresto Carlo Perini fu Giovanni di anni 24 abitante in via A. Lazzaro Moro, 30, in seguito a furti di biciclette, una delle quali risultò venduta il 3 corrente a Giordano Patriarca fu Pietro di anni 22 da S. Daniele ed una impegnata dallo stesso al Monte di Pietà. La polizza di pegno è stata acquistata per L. 50 dall'orefice Luciano Venier di Luigi di anni 35 abitante in Piazza Mercatovecchio 12.

Anche il Patriarca e il Venier sono stati arrestati in attesa che definiscano la loro posizione di fronte all'autorità giudiziaria.

Il peccato di Bragutti

Gli Agenti di P. S. hanno tratto in arresto nell'osteria del Frittolino in via Giovanni da Udine certo Giovanni Brandolini fu Giuseppe di anni 22 da Cormons, perchè contravventore alle disposizioni sulla vigilanza speciale.

Bruno Bragutti di Giordano di anni 20 abitante in via Dante a Palmanova era stato diffidato dalla P. S. dal porre piede in Udine e ciò in seguito alle nuove norme di Pubblica Sicurezza. Il Bragutti nonostante ciò si lasciò sorprendere nella nostra città dagli agenti della squadra mobile che lo arrestarono.

Ustionato dalla benzina

Il meccanico Attilio Collavini di Girolamo di anni 28, abitante in via Santa Margherita N. 12 a Bertiolo, durante il lavoro dovette usare della benzina, inavvertitamente l'accese, ma un'improvvisa fiammata gli produsse ustioni di primo e secondo grado alla faccia e alla mano destra. Dopo avute le prime cure in paese, si fece trasportare all'Ospedale della nostra città, ove fu medicato dal dott. Ronzoni, che lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Caduta disastrosa di un bambino

Il bambino Ilio Rizzi di Romano di appena un anno, abitante in Gervasutta cadde accidentalmente da una sedia. Fu immediatamente trasportato all'Ospedale e medicato dal dott. Penasa, che gli riscontrò la frattura al terzo medio del radio sinistro e lo dichiarò guaribile in circa un mese.

Un grosso strafalcione

causato dall'ommissione di una riga, è incorso ieri nel trafiletto di cronaca intitolato: « Un nostro cittadino promosso capitano ».

Crediamo quindi opportuno riportare l'intero terzo periodo aggiungendovi la riga ommessa:

« Il capitano Cossio, fatto soldato di leva nel 1912, fu subito inviato in Libia con un reggimento di Fanteria. Prese parte a quella campagna e nel 1916, superate le prescritte prove, ottenne, a Tripoli la promozione ad aspirante ufficiale ».

Stato Civile

(16 dicembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Molinaro Pietro tornitore con Feruglio Ida casalinga — Pilot Arnaldo negoziante con Bulfoni Mafalda casalinga — Marcotti Luigi bracciante con Brugnola Marcella casalinga.

Matrimoni

Viezzi Oddone elettricista con Bulfoni Angela sarta.

Morti

Sellenati Agostino fu Giuseppe impiegato di anni 70 — Bertinetti Cesare di Giovanni di anni 20 soldato — Francescutti Anonio fu Pasquale di anni 78 fabbro — Zanin Francesco fu Angelo di anni 86 ricoverato — Cadorin Comaretti Anna fu Giovanni operaia di anni 62 — Turello Giuseppe fu Giovanni calzolaio di anni 66 — Marinatto Maddalena fu Giuseppe di anni 24.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Micheluzzi

Con il 25 corrente debutterà al nostro Sociale la compagnia di Prosa Veneta del cav. Carlo Micheluzzi che tanti trionfi ha riportato in Italia e all'Estero. L'elenco artistico, formato dai più bei nomi del teatro dialettale, dà sicuro affidamento: basta dire che fanno parte della compagnia, oltre al capocomico cav. Micheluzzi, il comm. Borisi ed il comm. A. Del Cortivo. Il primo, già compagno dell'immortale Ferruccio Benini, ricopre il ruolo di promiscuo lasciato vacante da Baseggio: il comm. Del Cortivo invece ricopre il ruolo di generico lasciato poco tempo fa dal Zanon.

Non meno celebri sono le signore: ci basti citare il nome della gentile consorte del cav. Micheluzzi. La compagnia si fermerà fino al 15 del mese venturo: le produzioni e le novità ch'essa promette sono più che interessanti fra le quali ci piace segnalare il bel lavoro del Pocea, che tanto successo ha riportato a Milano ed a Genova, « Se no i xe mati no li volemo ».

Il pubblico udinese che predilige l'arte della sua grande Regione non mancherà all'aspettativa degli attori e dello impresario certamente quel consenso che ogni anno il cav. Micheluzzi ottiene nella nostra città non gli farà neppure quest'anno difetto. Pubblicheremo prossimamente l'elenco completo dei lavori che la compagnia andrà via via rappresentando.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 16 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.48	754.21	754.46
Pressione al mare	765.92	764.70	765.71
Temperatura	2.3	10.0	6.1
Umidità (0-100)	36	77	79
Vento Direzione	NE	N	N
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,7

Temperatura minima: 1,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775, sulla Manica

Pressione minima 743, sulla Polonia

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 16.

Davanti ai giudici del Tribunale comparve Vittorio Lo Schiavo, di 38 anni, imputato di simulato credito, per aversi fatto dare, da una donna L. 500 promettendole di sollecitare i danni di guerra che le spettavano per una tenuta a Prevacina. La donna cedendo alle insistenze de Lo Schiavo gli affidò 250 lire promettendogli il rimanente ad affare concluso. Lo Schiavo però non si fece più vivo. Del fatto si interessò il maresciallo dei CC. RR. di Prevacina, il quale trovato Lo Schiavo lo arrestò denunciandolo alle autorità giudiziarie.

Il Tribunale condannò Lo Schiavo a 10 mesi di reclusione e a 43 lire di multa.

Un povero maniaco

Francesco Rencon, di anni 50, da Chiappovano, imputato di violenza. Il Rencon l'altro giorno si presentava in casa dei coniugi Roic dove, dopo di aver dato in escandescenze, minacciando di mettere tutta l'abitazione a soqquadro per vecchie pretese ruggini mai esistite, finì con l'estrarre una rivoltella spianandola contro i mal capitati. Per fortuna il Roic riuscì ad afferrare l'energumeno che frattanto lasciava partire un colpo di rivoltella gettando il panico e terrore fra i presenti.

Al rumore della detonazione accorsero i famigliari che impressionati si gettarono sul Rencon che pareva essere uscito dalla grazia di Dio, disarmandolo.

Il Rencon, arrestato dai carabinieri, dette segni manifesti di alienazione mentale, sicchè fu condotto al Manicomio di S. Osvaldo. Tuttavia si trovò di denunciare il Rencor alle competenti autorità giudiziarie ed oggi si procedette in contumacia contro di lui, ma fu assolto dai giudici per totale infermità di mente.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 82 a 90 — Cinquantino da L. 75 a L. 70 — Segala da L. 125 a 120 — Castagne da L. 100 a 113.

Piazza Venerio

Patate da L. 55 a 60 — Radicchio da L. 60 a 90 — Indivia da L. 130 a 160 — Spinaco da L. 230 a 250 — Mele da L. 80 a L. 350 — Pere da L. 100 a 250 — Nocelle da L. 700 a 800.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 32 a 39 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 28 a 30 — Erba Spagna da L. 40 a 46 — Paglia da L. 24 a L. 25 — Strame da L. 17 a 20.

Via A. Zanon

Tacchini da L. 8 a 8.50 — Femmine da L. 9.50 a 10 — Polli da L. 9 a 9.50 — Galline da L. 9 a 9.50 — Capponi da L. 10.50 a 11 — Anitre da L. 7.50 a 8 — Oche da L. 6.50 a 7 — Conigli a L. 4.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo).

Francia 89.26 — Svizzera 480 85 — Londra 108.20 — Berlino 5.315 — Austria 3.16 — Romania 12.15 — Spagna 341 — Belgio 3.11 — Praga 66.375 — Ungheria 0.0315 — Albania 431 — Jugoslavia 39.30 — Grecia 27.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 62.175

Consolidato 5 per cento 81.90

Obbligazioni delle Venezie 61.70.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16 15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8 15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.11.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.35 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.16

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.5.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Linea Udine - S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (*) — 15.30 (D) — 18.20.

Arrivi a San Daniele ore 7.45 — 10.40 — 13.30 — 14.40 (*) — 16.35 (D) — 19.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 29

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

a nostra disposizione il conto dei valori depositati sia nel d'ilui studio, sia alla banca, e che formano l'attivo mobiliare della successione....

— Che vi ha egli consigliato di fare?

— Nulla affatto... Le cose seguiranno il loro corso naturale....

In quel punto entrò Onorato.

— Che volete, amico mio? — gli domandò Rolando.

— Ho fatto preparare la colazione — rispose il vecchio servo — ho pensato che la signora baronessa e questi signori avrebbero bisogno di prendere qualche alimento.

— E avete avuto ragione... bisogna sostenere le nostre forze esse ci saranno molto necessarie... Onorato resterà in questa camera mentre noi andremo nella sala da pranzo... Venite, zia.

Mentre facevano colazione alla svelta, stabilirono il tenore della lettera di partecipazione, e stesero la nota delle persone che conveniva invitare alle esequie del conte di Vadans.

Il pasto fu breve.

A Rolando urgeva partire per Compiègne.

Prima di lasciare il palazzo diede i suoi ordini a Onorato per la stampa e distribuzione dei biglietti di lutto.

La baronessa e suo figlio tornarono nella camera del morto.

Appena vi si trovarono soli, Filippo disse a sua madre:

— Avete capito.... Non esiste alcun altro testamento che quello di cui mi sono impadronito.

— Sì — rispose la signora di Garennes — e adesso tu puoi, senza pericolo, sapere qual parte mio fratello ci faceva in quello....

Filippo si trasse di tasca la grossa busta di cui ruppe la parte superiore con un temperino.

Il foglio di carta bollata che ci aveva chiuso il conte gli cadde per il primo sott'occhio.

— Che cos'è questa? — mormorò.

E lesse sottovoce:

« Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto dalle mani della signora Onorina Lefebvre, levatrice di prim'ordine, che agisce come mandataria di una persona che vuol restare incognita, un bimbo di sesso femminile, in età di ventiquattr'ore e che porta il nome di Genovieffa. Mi impegno a tener meco questa bambina come se veramente fossi suo padre, prestarle tutte le mie cure, e farla convenientemente allevare, avendo a tal uopo ricevuto una somma di cinquantamila franchi che diventa mia proprietà e della quale potrò disporre a piacer mio.

La signora Onorina Lefebvre mi assicura che la bambina è stata regolarmente notata sui registri dello stato civile del luogo di sua nascita. Io prendo l'impegno di non svelarle mai che non sono suo padre.

Alla presentazione di questa ricevuta dovrò rendere la bambina, se vengono a richiederla.

Fatto a Nanteuil-le-Haudoin il diciassette dicembre mille ottocento sessantatrè.

NICOLA VANDAME
agricoltore ».

— Vandame! — esclamò la baronessa — ma questo nome è il nome del tuo domestico...

— Sì — rispose Filippo — Giuliano Vandame è oriundo di Nanteuil-le-Haudoin e Nicola Vandame è suo padre... Ma questo non ci dice che cosa significa questa carta....

— Io ho paura di indovinare.... — disse la signora di Garennes. — Leggi il testamento....

Il giovine prese il foglio di carta unito alla ricevuta e lesse con voce cupa:

« Io, Carlo Massimiliano, conte di Vadans, lascio tutta la mia sostanza, che ammonta alla somma di sei milioni e settecentomila franchi circa alla mia figlia legittima ».

— La sua figlia legittima!... — interruppe la baronessa con un gesto di stupore — Aveva una figlia!

— Ascoltate... ascoltate, madre mia... — disse Filippo la cui fronte grondava sudore.

E proseguì a leggere:

« ..... alla mia figlia legittima, inscritta sui registri dello stato civile di Compiègne il 17 dicembre 1863, sotto il nome di Genovieffa di Vadans, figlia di Carlo-Massimiliano di Vadans, e di Giovanna di Viefville, depositata il giorno stesso presso Nicola Vandame, agricoltore a Nanteuil-le-Haudoin, come ne fa fede la ricevuta qui annessa, che dovrà servirò al mio esecutore testamentario per reclamare mia figlia e metterla al possesso della sua sostanza ».

— Una figlia! — esclamò Filippo — una sconosciuta che viene a rubarci i milioni della eredità!

Adesso fu la baronessa che disse:

— Continua - suvvia, continua!.... Non vedi che sono su bracie ardenti!...

Il giovine proseguì:

« Nomino mio nipote Rolando di Challins mio esecutore testamentario e desidero, se il suo cuore è libero, che sposi la figlia da me crudelmente abbandonata dopo la morte di sua madre, del che domando perdono a Dio.

Fatto a Parigi, li 25 luglio 1881.

Massimiliano di Vandas ».

Filippo, anelante e come fulminato, si lasciò cadere il capo sul petto.

— Comprendo tutto! — disse la baronessa. — Il segreto che sospettavo diciott'anni or sono mi è svelato adesso. La contessa Giovanna aveva un amante. Quell'amante era il suo cognato e Genovieffa è nata da quell'amore adultero. Massimiliano ha ucciso Gilberto, ha fatto sparire il suo cadavere o sparsa la voce della sua morte in America...., Giovanna ha seguito il suo amante nella tomba... Il conte aveva allontanato da sè sua figlia ch'egli doveva odiare... che odiava, poi in capo a diciott'anni, quando la sua testa fu indebolita, lo ha preso un assurdo rimorso ed ha scritto quel testamento.

Filippo rialzò tutt'a un tratto il capo.

— Ebbene, poco c'importa!.... — replicò con bieco accento. — Questo testamento è in mia mano! Quella ragazza non saprà mai chi sia suo padre... essa resterà Genovieffa, niente altro che Genovieffa.....

— E' egli possibile?

— E perchè no?

— La morte di tuo zio sarà fra pochi giorni conosciuta dappertutto.

— Ebbene?

— Le persone a cui la figlia fu confidata parleranno...

— I Vandame? E come potrebbero parlare, poichè ignorano il nome del padre di Genovieffa?

— Ma quella Onorina Lefebvre.... quella levatrice... non lo ignora! Essa potrebbe svelare il segreto, o meglio venderlo....

— Mi occuperò di lei, e, se occorre, pagherò caro il suo silenzio... Il testamento non esiste, perchè l'ho in mano io.... Genovieffa non è più da temersi. I milioni sono nostri!

Ciò dicendo, Filippo rimetteva le carte nella busta, e la busta in tasca....

— I milioni... — ripetè la signora di Garennes.

— Certamente.

— Tu vuoi dire la metà dei milioni, perchè, soppresso il testamento, Rolando avrà la sua parte.

Il giovine barone crollò il capo.

— Rolando non avrà nulla... — disse. — Saranno tutti nostri!....

— Non ti comprendo... qual pensiero è il tuo?.... Spiegati.

— Lo volete?

— Te ne prego....

— E non avrete nè debolezze, nè spaventi?.... Non tenterete di opporvi al mio progetto?.....

— So che sarebbe inutile e che nessuno al mondo potrebbe impedirti di fare una cosa che tu avessi risoluta.

— Allora, ascoltatemi, madre mia.... Voi ignorate il codice, ed io che sono avvocato, per conseguenza legale, lo conosco in tutti i suoi particolari... Ora l'articolo 727 del Codice Civile, libro 3°, titolo I, capitolo 2°, dice testualmente:

(Continua).